ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 29 Dicembre 1905. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 8750

Mosca in un bagno di sangue

La rivolta si estende in provincia.

BERLINO 28 (N). Si manda da Pietroburgo: La situazione a Mosca è tuttora gravissima. La rivoluzione si è estesa ieri anche ai dintorni di Mosca. Parte della truppa è del tutto esausta. Molti ufficiali dovettero deporre il comando, perchè assaliti da crisi nervose. Il numero degli insorti armati è ancora molto rilevante, essi hanno quattro mitragliatrici di costruzione inglese che sparano incessantemente. Furono demolite oltre una trentina di case. La città è incendiata in parecchi punti. Molti abitanti che cercano di salvarsi dalle fiamme, sono freddati dalle truppe.

L'agenzia Laffan informa che il governatore di Mosca comunicò al ministro dell'interno che i cosacchi devono esser ritirati. Per tenerli animati si erano distribuite loro grandi quantità di acquavite ed ora essi sono come impazziti dall'ubriachezza e uccidono tutti senza distinzione coloro che incontrano.

La giornata di ieri fu un altro spaventoso bagno di sangue. I combattimenti sanguinosi continuano, ma ora si può verificare un leggero miglioramento nella situazione, giacchè singole banche private hanno riaperto i loro uffici ed i negozi in parte aperti.

Il consiglio dei delegati degli operai deliberò di ridurre al minimo la produzione del gas. Gli ospitali sono pieni di morti e di feriti. Gli insorti continuano a resistere.

Secondo notizie ufficiali, i partiti radicali che prima incitavano violentemente a scioperare, esplicano ora minore energia di prima. Gli operai più moderati esprimerebbero anzi l'intenzione di riprendere il lavoro. In alcune fabbriche, al di là del Moskva, fumano già i camini. I negozi delle vie principali sono aperti.

Ancora conflitti.

Gli insorti diedero parecchie volte l'assalto alle stazioni di Nicolò e di Kasan, ma furono respinti con successo dalle truppe. I rivoluzionari hanno piantato nuovamente barricate nella Sadovaja.

Linee ferroviarie in potere dei rivoluzionari.

BERLINO 28 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Pietroburgo via Londra: I rivoluzionari di Mosca sono in sessantamila, fra studenti, operai e disoccupati. Essi posseggono sei mitragliatrici di novissimo modello.

Fra Pietroburgo e Mosca verrà attivata la radiotelegrafia. Il Governo spera ancora di riuscir a reprimere la rivoluzione in tre giorni.

Tutta la ferrovia dell'Ural è in potere degli insorti.

LONDRA 28 (N). Il «Times» ha da Pietroburgo: Nessun indizio finora fa ritenere che la rivoluzione a Mosca sia per cessare. Le donne aiutano a costruire le barricate. Gli insorti tengono occupata la ferrovia di Kasan.

Invio di rinforzi militari.

Si inviano con la massima sollecitudine rinforzi di truppa a Mosca, perchè si comprende sempre più che i pochi soldati rimasti fedeli non possono bastare. Essi infatti non hanno soltanto da combattere i rivoluzionari, il cui numero va crescendo d'ora in ora, ma anche da sorvegliare le truppe ribelli. Da qui è partito il reggimento della guardia Semenowski e un riparto d'artiglieria. Il generale Mitscenko, reduce dalla Manciuria, assume provvisoriamente il comando del corpo dei granatieri di Mosca. Ieri sono partiti per Mosca trenta vagoni carichi di munizioni e di cannoni.

La proclamazione dello stato d'assedio.

La sorpresa del Governo.

BERLINO 28 (N). Da Pietroburgo si telegrafa che per stasera si aspetta la proclamazione dello stato d'assedio a Mosca. Le comunicazioni ferroviarie con Pietroburgo sono mantenute sotto scorta militare, sulle altre linee è sospeso il servizio.

PIETROBURGO 28 (N). Ieri fu tenuto un consiglio dei ministri per discutere la situazione a Mosca. I combattimenti nelle vie furono per il consiglio dei ministri una sorpresa. Witte e Durnovo non si aspettavano che la lotta assumesse tali proporzioni e non trovarono altro mezzo per ristabilire la calma che la violenza.

A Pietroburgo.

Calma foriera di tempesta.

PIETROBURGO 28 (N). Benchè l'intensità dello sciopero sia diminuita, la situazione perdura allarmante a Pietroburgo. Si continuano ad operare numerosi arresti per ragioni politiche. Numerorissime pattuglie circolano. Distaccamenti di truppa sono stabiliti presso le fabbriche. Cordoni di truppe circondano i quartieri operai per sbarrare alla popolazione l'accesso alla città. Dei conflitti, nei quali vi sono morti e feriti, avvengono continuamente fra cosacchi e scioperanti. Corre voce con persistenza che gravi disordini sono da prevedersi per il mese di gennaio. Il pubblico è generalmente inquieto, tanto per i disordini che scoppiano in provincia, quanto per la situazione nella capitale. A Pietroburgo la pubblicazione dei giornali è nuovamente sospesa; così pure in provincia. Il primo corpo d'esercito che ritorna dalla Manciuria è stato diretto verso le provincie del Baltico per assicurare la repressione dell'insurrezione.

PIETROBURGO 28 (B). Nei distretti delle officine regnò ieri una calma relativa. Lungo lo stradone di Peterhof, sul quale fu assassinata una guardia, fu mandata artiglieria e cavalleria.

A Tver il ponte del Volga è custodito dall'artiglieria e dalla cavalleria perchè si supponeva si volesse farlo saltare. I treni giungono con ritardo. Sulla ferrovia di Varsavia circolano tutti i treni.

Il movimento ferroviario.

JAROSLAW 28 (Ag. teleg. pietroburghese). Secondo notizie telegrafiche da Ivanovo e da Vosnessensk, i rappresentanti degli operai esigono che la circolazione dei treni sia riattivata per il 28 alle 12 meridiane; nel caso contrario gli operai costringeranno con la forza a riprendere il movimento.

BROMBERG 28 (B). Un comunicato ufficiale dice: Oltre Mlava, è interrotto il movimento dei treni passeggeri e dei treni merci con la Russia. Le merci dirette in Russia per Mlava non si accettano. Le merci in viaggio si trattengono e si mettono a disposizione degli speditori.

VARSAVIA 28 (N). Qui regna la calma, il movimento ferroviario non è turbato.

Il castello di una celebre artista distrutto dai rivoluzionari.

VIENNA 28 (N). La «N. Fr. Presse» ha da Riga: Il castello della celebre prima donna Alice Barbi, maritata baronessa Wolf-Sommerset, nella Livonia, è stato incenerito dai rivoluzionari. Per fortuna l'artista ed i suoi sono sfuggiti alla morte. Il castello era stato minacciato già nell'estate e perciò la baronessa lo aveva fatto circondare da trincee convertendolo in una specie di fortezza. La Barbi si recò poi a Pietroburgo per descrivere il pericolo che minacciava lei ed il suo avere e domandò l'invio di truppa. Il suo desiderio fu esaudito ed il 13 dicembre furono mandate le truppe richieste. La baronessa si recò a Riga per portare al sicuro i suoi figli che si trovavano qui. Quando le truppe giunsero il 15 dicembre dinanzi al castelllo, era già troppo tardi. Il castello e tutti gli edifici vicini erano una fiammata. I ribelli avevano lanciato delle bombe nel castello e con il petrolio avevano compiuto la loro opera di devastazione. Il castello con tutte le sue preziose collezioni fu preda delle fiamme. Nel castello si trovavano molti quadri di maestri antichi e moderni, bronzi, sculture, mobili preziosi e una ricchissima biblioteca.

Il terrorismo a Odessa.

La città al buio.

LONDRA 28 (N). Il «Times» ha da Odessa: I terroristi hanno ripreso il sopravvento. Gli operai del gas si sono messi in isciopero. Di notte la città rimane avvolta nelle tenebre. La situazione è straordinariamente critica. Un incidente qualunque potrebbe provocare la ripetizione delle scene orribili del novembre.

VIENNA 28 (N). La «N. Fr. Presse» riceve da Bucarest: Ieri arrivò a Costanza da Odessa il piroscafo del Lloyd «Galizia» con a bordo circa trecento fuggiaschi russi, la maggior parte persone doviziose. All'arrivo del piroscafo s'erano dato convegno al molo oltre un centinaio di marinai della «Potemkin». Fu fatta una colletta che fruttò parecchie centinaia di rubli. Studenti russi distribuivano contemporaneamente scritti rivoluzionari in cui si fa l'apologia dell'attuale movimento in Russia. I fuggiaschi portarono pure manifesti in cui la direzione del comitato del partito socialista russo invita tutte le società ed associazioni di Odessa a partecipare allo sciopero generale politico che doveva incominciare il 23 dicembre.

Al momento della partenza del piroscafo da Odessa si erigevano sul «boulevard» le barricate. Il movimento ferroviario da Odessa è sospeso. Ad Odessa sono arrivati dragoni del Caucaso la cui nota crudeltà incute spavento alla popolazione. La polizia distribuiva acquavite e denaro e la ciurmaglia completamente ubriaca terrorizzava i passanti. Alla stazione di Odessa vi fu iersera un conflitto. La folla voleva impedire la partenza di un treno contro il quale furono tirati molti colpi di revolver. Il treno restò fermo, molte persone rimasero ferite.

L'assalto a una cassa dello Stato in Polonia.

BERLINO 28 (N). Nella notte del 27 dicembre i rivoluzionari organizzarono un assalto a mano armata alla cassa circolare dello Stato nella città di Wysokie-Masowieckie, governatorato di Lomscha. Durante l'assalto l'intero mercato fu occupato da un'ottantina di uomini. La polizia fuggì, truppe non ve ne erano. La cassa fu fatta saltare in aria con pirossilina e dalla stessa furono rubati 486.000 rubli. Gli autori fuggirono poi in cinque diverse direzioni, gli uni a cavallo e gli altri con la ferrovia. Un poliziotto che voleva inseguire uno dei ladri fu ucciso. Le comunicazioni telegrafiche erano state tagliate antecedentemente.

Disastri ferroviari dolosi.

PIETROBURGO 28 (Agenzia telegrafica pietroburghese). Nella notte dal 26 al 27 corrente accaddero varie disgrazie sulla ferrovia del Baltico. Sul ponte ferroviario presso Rausil, a 71 chilometri da Reval, deragliò un treno passeggeri. La locomotiva precipitò in acqua. Alcuni vagoni furono frantumati. La catastrofe avvenne perchè le rotaie erano state strappate con intenzione malvagia. Corre voce che sia accaduta una catastrofe nel treno militare partito da Reval con soldati della guardia a cavallo. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte, perciò non si potè sapere se la voce è fondata. La stessa notte deragliarono presso Narva due treni merci diretti per Pietroburgo. Parecchi vagoni furono distrutti. Anche questa catastrofe fu dolosa.

Nuovo fermento a Sebastopoli.

BERLINO 28 (N). Si comunica da Pietroburgo che colà giunsero notizie inquietanti da Sebastopoli. Gli equipaggi dei piroscafi e gli operai portuali sono in isciopero e perciò il ministro della marina diede l'ordine che fossero mandati a Sebastopoli trecento fuochisti e macchinisti per mantenere le comunicazioni con l'interno e con l'esterno.

Sintomi rivoluzionari in Manciuria.

LONDRA 28 (N). Il «Daily Telegraph» ha da Tokio: La situazione in Manciuria va facendosi sempre più critica. Una banda di briganti cinesi assalì Charbin; si impegnò una vera battaglia fra tungusi e cosacchi; le truppe russe riuscirono vincitrici e misero in fuga i tungusi; 300 di questi rimasero sul terreno. Gli abitanti fanno causa comune coi soldati russi ammutinati per impadronirsi delle regioni settentrionali dell'isola di Sachalin. Anche in altri luoghi della Manciuria si manifestano sintomi rivoluzionari.

Gapon a Montecarlo.

LONDRA 28 (N). La «Pall Mall Gazette» ha da Nizza che il padre Gapon non solo visitò la bisca di Montecarlo, ma vi giuocò pure grosse somme. Gapon disse al corrispondente del giornale che egli visitò le sale di giuoco solo per curiosità e soggiunse che giuocò anche, ma solo piccoli importi e che ha guadagnato.

Il processo contro il tenente Schmidt.

PIETROBURGO 28 (N). Si telegrafa da Feodosia, capo dell'insurrezione militare a Sebastopoli, che il processo contro il tenente Schmidt incomincerà la prossima settimana.

Ciò che dice il Vaticano sulla separazione.

ROMA 28 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che il Libro bianco del Vaticano sulla separazione della Chiesa dallo Stato in Francia è stato formulato nelle sue linee generali da Pio X, che ha voluto però i consigli di cardinali e vescovi. Molti vescovi sono stati chiamati a Roma appositamente perciò dalla Francia. La raccolta e l'ordinamento dei documenti è avvenuta in seno alla Congregazione per gli affari ecclesiastici straordinari della quale è presidente il cardinale Merry e segretario mons. Gasparri; quest'ultimo avrebbe redatto il documento.

La prefazione del Libro bianco dice così: La legge sulla separazione fra Stato e Chiesa in Francia ha provato che se la rottura del Concordato del 1801 è stata promulgata dal Journal Officiel della Repubblica francese il giorno 11 dicembre 1905, gli uomini politici che l'anno voluta ad ogni costo non hanno cessato dal ripetere nei loro scritti e nei loro discorsi al Parlamento e fuori, che questa legge è stata resa inevitabile dall'attitudine della S. Sede. L'interesse che costoro hanno di diffondere questa voce è evidente. La Francia non voleva la separazione, la quale sovratutto, se nella pratica prende nettamente il carattere d'una persecuzione, avrà conseguenze che saranno non meno gravi per la Francia che per la Chiesa; perciò si vuole che nell'opinione pubblica la responsabilità cada sulla S. Sede. Ma alla luce dei fatti e dei documenti non sarà difficile dimostrare a chi effettivamente risale tale responsabilità. Ed ecco lo scopo di questo Libro bianco.

Il Libro bianco quindi comincia dal dimostrare che il Vaticano non è responsabile della separazione perchè la dottrina e ripetute e solenni dichiarazioni della S. Sede condannano il regime separatista, mentre gli uomini che diressero in questi ultimi anni la politica francese hanno sempre enunciato in ogni occasione il principio di una politica formalmente separatista. Il Libro bianco insiste nell'affermare che la S. Sede ha fatto quanto poteva per evitare la rottura spingendo la sua tolleranza fino all'estremo limite. Esamina poscia la questione della soppressione delle Congregazioni religiose; contiene una lettera di Pio X al presidente Loubet lamentando che si voglia togliere alla Francia l'impronta del cristianesimo che fu la sua gloria nei secoli passati. Il capitolo V del Libro confuta l'accusa che la S. Sede abbia fatto la guerra al regime repubblicano specificando quanto fece a favore della Repubblica. Il capitolo VI tratta la questione del «nobis nominavit». Termina con appendici sul protettorato della Francia in Oriente e nell'Estremo Oriente; contiene i testi dei trattati e decreti che regolano i protettorati dei cattolici e nell'ultimo capitolo mette in luce quali saranno le conseguenze della separazione per la Francia, specialmente per la sua politica estera.

LA DIFFIDENZA AUSTRO-GERMANICA

verso il ministro Di San Giuliano.

ROMA 28 (N). La «Tribuna» pubblica i commenti fatti dalla «Vossische Zeitung» e dalla «N. F. Presse» di Vienna, intorno alla nomina del senatore Di San Giuliano a ministro degli esteri, e fa seguire tali commenti dalle seguenti parole: «Non per calmare la diffidenza del ministro degli esteri austriaco, che deve essere convinto che non ha ombra di fondamento, tanto le tendenze pacifiche dell'Italia sono note, o per gettare acqua sul fuoco bellicoso dei circoli militari austriaci, dove si sa che l'Italia non aspira ad azioni di guerra che non abbiano per base i suoi diritti; ma per rendere omaggio alla verità, noi opporremo alle manifestazioni di diffidenza che ci vengono da Berlino e da Vienna una breve dichiarazione: Il senatore Di San Giuliano ha la mente troppo illuminata per voler dipartirsi da quelle norme di oculata e dignitosa prudenza che hanno ispirato l'opera del suo predecessore. Con questo pensiero nella mente egli è salito alla Consulta e crediamo di poter assicurare che nessun atto suo sarà in contraddizione con quelli che sono le basi fondamentali della politica estera dell'Italia: cioè la pace e la lealtà».

Due nuovi incrociatori italiani.

ROMA 28 (N). La «Patria» annunzia che nell'aprile e nel giugno prossimo verranno varati i due nuovi incrociatori corazzati «Amalfi» e «Pisa», in costruzione nei cantieri liguri.

NEL MINISTERO FORTIS.

I sottosegretari.

ROMA 28 (N). Il Consiglio dei ministri è convocato per domani sera. Vi mancherà il solo Mirabello, ancora assente da Roma. Verrà trattata la questione delle nomine dei sottosegretari di Stato. La giornata odierna fu molto operosa per convincere alcuni candidati dubitanti di accettare i sottoportafogli. Si fanno i nomi seguenti: Facta, agli Interni; Del Balzo, alle Finanze; Pompili, agli Esteri; il colonnello Porro, alla Guerra; Luzzatto Arturo, all'Istruzione; Cao-Pinna, all'Agricoltura; Rossi, alla Giustizia, e Mira, alle Poste.

Alla Consulta.

ROMA 28 (N). L'on. Di San Giuliano, nuovo ministro degli esteri, ha ricevuto oggi separatamente gli ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Spagna. L'on. Di San Giuliano ha stabilito di tenere ogni sabato il consueto ricevimento del corpo diplomatico.

Per l'intervento dell'Italia ad un' esposizione nordamericana.

ROMA 28 (N). Il re ricevette Henry Tucker, presidente dell'Esposizione di Jamestown (Virginia), che si trova a Roma per sollecitare la partecipazione dell'Italia a quella Esposizione.

La vertenza italo-venezuelana.

ROMA 28 (N). Alla Consulta dicono che mercè l'intervento degli Stati Uniti, secondo gli ultimi rapporti giunti, la Venezuela manterrà i suoi obblighi e soddisferà i molti suoi creditori italiani.

Menelik nell'Eritrea.

ROMA 28 (N). Il governatore Martini aveva da lungo tempo manifestato il desiderio di abboccarsi con Menelik per fargli comprendere tutta l'utilità che sarebbe derivata al suo impero mediante le comunicazioni tra l'Etiopia e l'Eritrea; e Menelik aveva fatto sapere che dopo le feste del Natale ortodosso avrebbe fatto un viaggio attraverso l'impero allo scopo specialmente di punire le tribù ribelli. L'on. Martini, venuto a cognizione del viaggio, ha dato ordini perchè all'Asmara si facciano preparativi onde ricevere Menelik con gli onori dovuti. Menelik sarà ricevuto da una scorta che gli consegnerà vari doni. In questo incontro l'on. Martini spera di poter ottenere che vengano affrettati i lavori per la costruzione dei binari tra l'Eritrea e l'Abissinia.

La futura regina di Spagna.

ROMA 28 (N). L'«Italie» dice che nel prossimo gennaio verrà a Roma la principessa di Battemberg, fidanzata del re di Spagna. La principessa sarà battezzata in S. Pietro da mons. Stoncher. L'«Italie» aggiunge che la principessa sarà ricevuta in udienza privata dal papa prima e dopo la cerimonia della sua conversione al cattolicismo.

Il processo degli antimilitaristi a Parigi.

PARIGI 28 (B). La ressa della folla accorsa al dibattimento è oggi maggiore che nei giorni scorsi. Si continua l'esame dei testi. Sebastiano Faure svolge in un lungo discorso teorie antimilitariste. Finito l'esame dei testi, il procuratore della Repubblica fa la sua requisitoria.

IN UNGHERIA.

I tentativi di Lukacs.

BUDAPEST 28 (N). L'ex-ministro delle finanze Ladislao Lukacs fece stamane alle 11 una visita al conte Giulio Andrassy, trattenendosi a conferire con lui molto a lungo. Andrassy ebbe quindi una conferenza con Kossuth.

Il «Magyar Nemzet», ufficioso, dice che il paese assiste con fiducia alle pratiche che si fanno per promuovere la pace. Queste pratiche sono dirette da un uomo di Stato, e se sarà possibile conciliare le vedute della Corona con quelle della maggioranza, si troverà anche la base per un compromesso. L'avvenire dipende tutto dalla coalizione. L'idea fondamentale cui si informano le attuali trattative è quella che il Governo sia formato dalla maggioranza della Camera. Ma la mggioranza - dice il giornale - non deve credere di potersi sottrarre alle altre condizioni del costituzionalismo, fra le quali v'è quella che sul programma di Governo regni perfetto accordo fra il ministero e la Corona. Il giornale aggiunge che la Corona desidera sinceramente la pace, e che i capi della coalizione potranno persuadersi facilmente di questa sincerità. Il ministero Fejervary è pronto a ritirarsi, appena potrà cedere il potere a un Gabinetto, che con un conveniente programma assuma la tutela dell'ordine legale.

Fra i funzionari comitali.

BUDAPEST 28 (Ag. tel. ungherese). La notizia che i supremi conti Lenk e Soos vogliano dimettersi non corrisponde affatto al vero.

CASSA 28 (Ag. tel. ungherese). Il supremo conte del comitato di Abauj-Torna nominò oggi alcuni impiegati del comitato al posto di quelli già esonerati dall'ufficio.

MAKO 28 (U. B.) Il conte palatino ha sospeso dall'ufficio il vice-conte Herway.

Contro i supremi conti.

KLAUSENBURG 28 (U. B.) La Procura di Stato elevò accusa penale contro 33 membri della giunta municipale per eccitamento ad azioni proibite dalla legge, perchè nell'ordine del giorno presentato in occasione dell'insediamento della congregazione, vi era questo passo: Se il conte Giovanni Teleky tentasse di prestare il giuramento quale supremo conte, la giunta municipale applicherà tutti i mezzi a sua disposizione per impedire che presti il giuramento.

Si ritiene generalmente che l'accusa era stata elevata erroneamente, giacchè il passo citato fu radiato dall'ordine del giorno approvato nella seduta. Sembra che la Procura abbia mosso accusa basandosi sul testo dell'ordine del giorno pubblicato dai giornali.

BUDAPEST 28 (U. B.) Il vice-conte palatino del comitato di Pest, Benitzky, aveva diretto al ministro dell'interno la domanda che si ristabilisse nel comitato l'ordine delle cose come era prima della malattia del vice-conte. Oggi giunse al palazzo comitale un'ordinanza del ministro dell'interno, secondo cui sono annullate tutte le decisioni prese dall'assemblea generale del comitato di Pest il 27 novembre per la resistenza nazionale, perchè esse sarebbero contrarie all'idea di Stato. Si ordina poi al vice-conte palatino d'eseguire subito l'ordinanza del ministro, altrimenti il suo procedere sarebbe considerato come una violazione dei doveri d'ufficio.

Dimissioni di supremi conti, accettate.

BUDAPEST 28 (U B). Domani il giornale ufficiale pubblicherà che furono accettate le dimissioni dei conti supremi dei comitati di Barcs, Turocz, Hajdu e Baranya. Al bar. Emerico Fejervary, conte supremo del comitato di Baranya, fu conferita, in riconoscimento dei suoi meriti, la croce di cavaliere dell'ordine di Leopoldo. Lo stesso giornale pubblicherà le nomine dei nuovi conti supremi dei comitati suddetti.

Scene tragi-comiche.

BUDAPEST 28 (N). A Szelmes era convocata per oggi dal neonominato supremo conte del comitato di Szongrad una adunanza generale del municipio cittadino in cui egli voleva prestare il giuramento. Già ieri erano stati mandati colà gendarmi e fanteria e si era dato ordine che da Presburgo partisse un mezzo squadrone di ussari. Il supremo conte partì alla volta di Szelmes in carrozza da una località vicina. Gli studenti dell'accademia montanistica di Schemnitz avevano collocato attraverso la strada per cui doveva passare la carrozza grossi tronchi di alberi. Il supremo conte dovette pernottare nell'ufficio montanistico di Hagybanya non avendo trovato nessun privato che volesse dargli alloggio. Alle 8 di mattina proseguì per Szelmes. Lungo la strada furono lanciate contro la carrozza sassi ed uova fracide. Al principio della via principale era stato eretto un arco parato a lutto, dal quale penzolava un fantoccio di stracci. Da tutte le finestre sventolavano bandiere nere, tutti i negozi erano chiusi e sulle porte era affisso un biglietto con la scritta: chiuso per lutto nazionale. Gli studenti dell'accademia montanistica organizzarono un corteo per le vie della città trascinandosi dietro un cretino che in un'orchestra di zingari batte il tamburino. Essi avevano vestito questo cretino in frac e cilindro e, seguiti da una gran folla, che gridava continuamente «viva il supremo conte Kristoffy» girarono per la città facendo con il malcapitato una vera commedia.

All'invito del supremo conte per l'adunanza i membri del municipio, battendo sulle loro sciabole, risposero che alla violenza opporrerebbero la violenza. Il supremo conte entrò nell'aula che era vuota. Si ritirò dopo alcuni minuti e stese verbale su quanto era accaduto.

La data della conferenza marocchina.

MADRID 28 (B). Nella conferenza tenutasi ieri dal ministro degli esteri, duca di Almodovar, con gli ambasciatori residenti a Madrid, si raggiunse un accordo sull'epoca della convocazione della conferenza di Algesiras. La conferenza sarebbe aperta fra il 15 e il 17 gennaio.

Montero Rios non andrà ad Algesiras.

MADRID 28 (B). L'«Imparcial» pubblica una lettera di Montero Rios, nella quale l'ex-presidente del Consiglio rinuncia a rappresentare la Spagna alla conferenza di Algesiras e dichiara di ritirarsi dalla vita pubblica. Gli amici di Montero Rios accertano che la sua decisione è irrevocabile. Si afferma che il ministro degli esteri, duca di Almodovar, assumerà la rappresentanza della Spagna alla conferenza.

MADRID 28 (N). Il presidente dei ministri Moret dichiarò che Montero Rios ha rinunziato a rappresentare la Spagna alla conferenza d'Algesiras, e confermò che tale incarico è affidato al ministro degli esteri duca d'Almodovar.

Dichiarazioni del presidente del gabinetto spagnolo.

MADRID 28 (B). Nella seduta serale di ieri della Camera, il presidente dei ministri Moret dichiarò non esserci ragione di pessimismo sul problema marocchino, specialmente per la Spagna, giacchè in proposito vi è un accordo con la Francia e con l'Inghilterra. Moret dichiarò che dieci anni saranno sufficienti per riorganizzare le forze navali e terrestri della Spagna. Il relativo progetto di legge sarà presentato al Parlamento insieme col prossimo bilancio.

Le dichiarazioni del presidente dei ministri furono molto applaudite.

Come furono accolte in Francia le dichiarazioni di Guglielmo II.

PARIGI 28 (N). Parecchi giornali commentano con viva soddisfazione le espressioni pacifiche dell'imperatore Guglielmo pubblicate dal «Times» (vedi «Il Piccolo» di ieri). Il deputato Maujan scrive nel suo giornale radicale: La pubblicazione del «Libro bianco» preparato dal ministero degli esteri di Berlino perde ogni importanza, giacchè le parole dell'imperatore Guglielmo hanno significato decisivo. La Francia è riconoscente all'imperatore Guglielmo d'avere apprezzato il tatto e l'abilità di Rouvier. Questo riconoscimento dimostra che si può parlare con orgoglio in nome della Francia, e nondimeno seguire una politica assolutamente conciliativa verso la Germania. Noi non ci lasceremo trascinare ad alcuna avventura, non ci immischieremo in alcun intrigo, e faremo una politica di chiarezza e di lealtà. Le parole dell'imperatore Guglielmo sono state pronunziate in tempo; esse segnano una tappa sulla via verso l'agognata meta della pace universale, e, se le azioni corrisponderanno alle parole, dalla conferenza d'Algesiras uscirà non la guerra, ma una cordiale intesa.

Jaurès scrive nella «Humanité»: La diminuzione della tensione in Europa, incominciata col ritiro di Delcassé, e che fece ulteriori progressi coll'avvento al potere in Inghilterra del Gabinetto liberale, ora, colle parole pacifiche dell'imperatore Guglielmo, pubblicate in forma semiufficiale dal Governo francese, è scomparsa completamente.

Per l'estradizione di Joris.

BRUXELLES 28 (N). Juarès, Anatole France e Pressensé mandarono iersera telegraficamente la loro adesione alla lega belga per i diritti degli uomini in favore dell'estradizione del belga Joris per la quale si fa una viva agitazione. In un'adunanza tenutasi ieri si deliberò di invitare le potenze ad appoggiare la domanda che la questione del Joris sia presentata al tribunale dell'Aia.

IL BILANCIO DELLO STATO ALLA SCUPCINA.

BELGRADO 28 (N). La Scupcina approvò in seconda lettura il bilancio pro 1906, e approvò pure invariati e senza discussione i bilanci preventivi del Ministero degli esteri e del Ministero della guerra.

Interpellanze.

Alla Scupcina il deputato Stoikovich, nazionalista, interpellò il ministro dell'interno circa l'erezione d'un monumento a re Milan, pel quale esiste un fondo speciale.

Il presidente dei ministri Stoianovich comunica che risponderà il 7 febbraio 1906 all'interpellanza dei deputati nazionalisti Ribaraz e Velkovich, relativa ai rapporti diplomatici tra la Serbia e l'Inghilterra.

IL PRINCIPE CONSORTE (77)

— Portate l'uniforme di colonnello nell'esercito di S. M. lo czar di Russia, padre mio! - osservò in tono di rimprovero Vittorio.

— Bravo!... Il figlio vostro, in questo, non vi somiglia! - esclamò vivacemente la duchessa.

— Non deve affatto somigliarmi! - rispose Oldifredo. - Con me termina la dinastia dei pretendenti a un trono perduto; con Vittorio incomincia un nuovo ciclo nella storia dei Gistrova: il ciclo borghese.

«Egli fra due anni sarà avvocato. E' naturale quindi che si contenti e sia orgoglioso di avere il padre colonnello.

La conversazione fu interrotta dal suono della musica che intuonava una danza.

La duchessa si alzò:

— Sono impegnata per questo ballo col luogotenente Gurovoski. Perdonate signori.

Tutti s'inchinarono e la bella signora infilò il suo braccio in quello del giovane ufficiale.

La coppia si diresse verso il salone da ballo.

Oldifredo presentò il figlio agli altri personaggi che avevano fatto circolo intorno alla duchessa. Era tra essi un addetto militare all'ambasciata d'Italia, Umberto di Vallepiana.

Vittorio incominciò a parlare con lui di studi, di scoperte scientifiche, traendone argomento dalla recente prodigiosa invenzione di Guglielmo Marconi.

Dopo mezz'ora di conversazione erano già amici.

Oldifredo di Gistrova si allontanò con gli altri e i due giovani, sempre conversando, si recarono nella serra imperiale, o giardino di inverno.

Un luogo veramente incantato: grandi piante esotiche fiancheggiavano lunghi e tortuosi viottoli, coperti di minutissima ghiaia.

I ciottoli, di tratto in tratto, facevano capo a «berceaux», coperti di foglie e di fiori rampicanti.

Vittorio e Umberto di Vallepiana si sedettero su una panchina posta sotto uno di questi «berceaux» e subito udirono al di là delle piante, dietro a loro, il suono di due voci, che per quanto parlassero piano, tuttavia si udivano distintamente.

Le voci erano una maschile, l'altra femminile.

La conversazione doveva essere calorosa, animata; quei due esseri per un istante dovevano essersi dimenticati della prudenza più elementare; assorti nel discorso, non avevano neppure udito il passo sulla ghiaia e le voci dei due giovani, i quali avevano subito taciuto e istintivamente prestavano ascolto al dialogo che avveniva al di là delle piante.

— Lo immaginavo, lo presentivo - diceva l'uomo con voce di amaro sarcasmo - i vostri sguardi e i vostri sorrisi nascondevano una insidia.

— Un'insidia? - interruppe la donna.

— Come debbo interpretare la vostra condotta? Voi mi avete fatto dimenticare i miei più sacri e più cari doveri, accendendomi un vulcano di passione nell'anima...

Poi mi abbandonate, perchè io non posso darvi nulla di più di quello che vi ho dato, ed è tutto per un uomo d'onore...

— Non vi abbandono... sono costretta a partire; ecco tutto.

— Da chi siete costretta?

— Da nessuno; dalla necessità, dal destino; non posso spiegarmi maggiormente.

— La stessa freddezza con la quale proferite codeste parole, lo stesso mistero di cui vi circondate, confermano i miei sospetti...

«Forse se io mi fossi spinto a commettere una pazzia estrema... quella a cui accennavate giorni addietro....

Due Napoleonidi a Parigi. TORINO 28 (N). La duchessa Laetitia è partita per Parigi, accompagnata dal principe Luigi Napoleone. Si fermerà a Parigi una settimana.

Greil rieletto podestà a Innsbruck. — INNSBRUCK 28 (N). Nell'odierna elezione del podestà fu rieletto Gugl. Greil.

Decesso. BAUTZEN 28 (B). E' morto la notte scorsa d'aneurisma il vescovo dott. Giorgio Wesselanski, vicario apostolico di Bautzen.

Il direttore di Banca malversatore di Amsterdam.

AMSTERDAM 28 (B). Si confermano le voci corse qui ieri di defraudi commessi dal direttore della Società olandese per l'assicurazione degli impiegati e della Banca ipotecaria olandese. Non si sa però quali sieno questi defraudi. Il direttore Lefeuwre de Montigny diede le dimissioni. Il consiglio di sorveglianza della Società per l'assicurazione comunica che le malversazioni non compromettono la sicurezza delle lettere di pegno, giacchè la perdita è esuberantemente coperta dalle riserve e dal capitale in azioni.

AMSTERDAM 28 (B). Alle borse si valutano le frodi alla Società d'assicurazioni e della Banca ipotecaria dei Paesi Bassi a due milioni di fiorini.

L'Esposizione d'arte moderna a Firenze.

FIRENZE 28 (N). Oggi si è inaugurata l'Esposizione d'arte moderna. La mostra presenta molto interesse, sopratutto per le sezioni milanese e fiorentina. Vi sono anche pregevoli opere straniere.

Una dimostrazione per un ritardo.

MESSINA 28 (N). L'ingegnere del genio civile, Di Stefano, recatosi a constatare i danni prodotti a Sutera (provincia di Caltanissetta) all'epoca del terremoto, per la caduta d'una frana, fu accolto dalla popolazione con una dimostrazione ostile. Intervenne la truppa, e il soldato Di Maio restò ferito. La causa della dimostrazione è dovuta al ritardo nell'invio dell'ingegnere.

Una diligenza che si ribalta.

TORINO 28 (N). L'omnibus che fa il servizio fra Torino e Bra, si ribaltò. I viaggiatori rotolarono in un fosso laterale, ferendosi tutti più o meno gravemente. Le signore Marchisio e Tosa ebbero ferite gravi.

La terra.

ROMA 28 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Palombara Sabina che 150 contadini, vantando pretesi diritti civici sulla tenuta di tal Milani, ne invasero le terre. Accorsero carabinieri e funzionari, e i contadini furono allontanati.

Ventinove morti nel naufragio di un piroscafo inglese.

LONDRA 28 (N). Un telegramma da Glasgow reca: Il veliero «Pass of Melfort» naufragò alla costa dell'isola Vancouver (Colombia britannica). Annegarono 29 persone, per la maggior parte cittadini esteri, che volevano recarsi a Panama.

Grave rissa tra soldati in Boemia.

PRAGA 28 (N). Il «Prager Tagblatt» reca che a Ciaslau, durante un ballo popolare scoppiò una rissa terribile fra soldati, i quali sguainarono le baionette e si attaccaron reciprocamente con furore selvaggio. Accorsero due compagnie, che arrestarono 150 soldati, parecchi dei quali erano feriti.

Esplosione di una granata in un arsenale francese.

PARIGI 28 (B). Nell'arsenale di Gravenches presso Clermont du Ferrand esplose una granata carica a dinamite e uccise due operai.

CRONACA LOCALE

I DOVERI VERSO LA LEGA.

Quando queste parole cadranno sotto gli occhi dei lettori, sarà incominciata la diffusione dell'album che la Lega Nazionale manda quest'anno come strenna agli italiani. Lo abbiamo detto ieri: è una raccolta di fotografie, nitidamente riprodotte, di tutti gli edifizi che nella Regione Giulia accolgono le scuole e i giardini d'infanzia della Lega. E' il documento più eloquente che la federazione nazionale poteva fornire della sua opera; è il monito e l'eccitamento più suggestivi che essa poteva imaginare.

Perchè sfogliando questo album, molti che pur amando la Lega, non la conoscono più dappresso, avranno di essa, della sua ampiezza e però anche de' suoi bisogni una visione più chiara e più esatta.

La Lega è divenuta ormai una istituzione delle maggiori che esistano fra noi. A non parlare della sezione tridentina e dei gruppi dalmati che l'una e gli altri provvedono autonomicamente alle proprie gestioni, la sola sezione adriatica è un organismo imponente. Sono ormai trenta gli istituti che la Lega ha creato e mantiene quasi tutti da sola. E si aggiungono alle scuole e ai giardini d'infanzia gli stipendi scolastici, le biblioteche circolanti e tante altre forme meno importanti di attività sociale.

Fermiamoci per oggi alle scuole e agli asili, le cui sedi ampie o modeste a seconda dei luoghi, ma tutte eleganti e decorose ci passano dinanzi nelle pagine dell'album. Trenta istituti! Pensate alle cure per gli edifizi ancora in costruzione o in via di ampliamento; pensate ai maestri, alle maestre, ai catechisti, ai bidelli; pensate alla distribuzione gratuita che in molte di queste scuole si fa dei mezzi didattici; pensate alla refezione scolastica che va estendendosi ad un numero ogni anno maggiore di asili; pensate agli alberi natalizi coi quali si vogliono in quasi tutti gli istituti allietate le feste natalizie; pensate alla sorveglianza didattica delle scuole, alla gestione amministrativa, ai rapporti con le autorità scolastiche, pensate a tutto ciò e voi avrete non soltanto la visione dei mezzi finanziari che occorrono a questa attività, ma anche l'imagine dei sacrifizi di lavoro, di pazienza, di costanza che tale attività domanda a chi presiede alle sorti della Lega.

Dei mezzi finanziari sarà il caso di parlare un'altra volta. Oggi soffermiamoci al sacrifizio che la Lega costa agli uomini che ne reggono le sorti. Così dicendo pensiamo sì anche ai patrioti che nei vari gruppi locali costituiscono le sentinelle avanzate, gli anelli di congiunzione, le fonti di informazioni dell'organismo della Lega, ma il nostro pensiero ricorre specialmente alla Direzione centrale della sezione adriatica. I membri di questa direzione e specialmente quelli che ne formano l'esecutivo, sono ammirabili nella diligenza e nell'entusiasmo che mettono nel loro lavoro quotidiano. Riccardo Pitteri, che della presidenza della Lega s'è fatto una vera missione, Giorgio Pitacco che ne è l'alacre segretario generale, e Nicolò Bartole, provvido tesoriere della federazione, - sono nomi che accanto a quelli di tutti gli altri membri della Centrale, dovrebbero essere ricordati sempre dagli italiani ad esempio di altruismo operoso per la causa nazionale. Il solo fatto che questi cittadini dànno generosi le loro energie alla Lega, dovrebbe suscitare nell'animo degli italiani la più fervida emulazione.

E la emulazione potrebbe tradursi in atto col procacciare alla Lega i mezzi materiali necessari alla sua attività. Chi nelle varie contingenze della vita, si è trovato ad avere coscienza sicura e profonda di una determinata necessità, saprà quale tormento dia allo spirito la impossibilità di corrispondere alla necessità evidente ed urgente. Quanto spesso quel tormento devono sperimentare gli uomini che reggono la direzione centrale della Lega! Il patrio sodalizio svolge sì una attività ampia e proficua, e ne dà testimonianza, come dicemmo, la strenna di quest'anno, - ma tutta questa attività non basta ancora al bisogno. A decine, non esageriamo, si possono contare i luoghi che reclamano una scuola, un asilo infantile, una biblioteca; luoghi sparsi sul confine linguistico che a lasciarli più a lungo senza l'istituto che invocano, termineranno col reclinare il capo alla marea incalzante, - sobborghi di città o borgate nostre nei quali l'avversario coi più potenti mezzi di cui dispone, osa piantare la scuola slava che nelle frenesie della conquista deve essere il primo passo verso la città o la borgata italiane, - poveri Comuni nostri che si vedono imposte contro ogni loro più energica protesta scuole slave e tendono le mani alla Lega come ad unica salvatrice. E i reggitori della Lega devono ascoltare e negare, con l'angoscia che essi soli sanno ed è ignota a chi ignora il pericolo e il bisogno.

Così è: questo continuo affanno tra i pochi mezzi e i molti bisogni è l'unica ricompensa concessa all'opera disinteressata di questi cittadini! Poichè non un italiano disconosce la missione santa della Lega, poichè tutti sanno la efficacia della sua opera, proseguita tenacemente oltre ad ogni piccina divisione di parte nel nome e per il vantaggio della lingua e della cultura che tutti ci unisce, soccorriamo questa istituzione così come esige il bisogno. Abbiamo detto tante volte e ripeteremo tra qualche giorno come si potrebbe senza sacrificio grave dei singoli provvedere ad una più ampia e più stabile base finanziaria della Lega. Per ora un appello scaturisce spontaneo da quanto siamo andati dicendo: tutti rispondano con l'obolo pronto alla strenna che la Lega invia: al documento dell'attività ammirabile della Lega ognuno risponda col dare documento della propria coscienza d'italiano.

Un nuovo gruppo della Lega Nazionale. La Luogotenenza di Trieste ha preso a notizia la costituzione del gruppo locale di Grado della Lega Nazionale. Così anche la città-madre di Venezia entra nella federazione nazionale per la difesa dell'italianità nella regione tra le Giulie e il mare.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Antonio Ridi, dal sig. Oscar De Mejo cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Massimiliano Bruckner, dalla signora Amalia Prister cor. 20.

Da un anonimo, a mezzo dell'avv. Venezian, cor. 200.

Ricavate da una tombola umoristica in famiglia S.... cor. 3.26.

Una discussione sull'igiene della casa. Il comitato intersociale promosso dalla Società triestina d'igiene si radunò ier sera nella sala della Minerva per proseguire nelle sue discussioni e trattare sull'igiene delle case.

Il presidente dott. Veronese, aperta la seduta, espone quanto complesso e delicato sia il compito dell'assemblea che dovrà dar parere sui provvedimenti da prendersi rispetto all'igiene delle abitazioni, problema al quale così strettamente si connettono le vicende della morbidità e della mortalità cittadina. Anzitutto si dovrà trattare della pulizia dei locali e delle strade. Apre in merito la discussione.

Il dott. Escher deplora l'insudiciare che si fa per gli angoli delle vie e dei cortili e dove mai torna più comodo a chi il comodo proprio vuol fare, e crede che efficace rimedio al male sarebbe l'educare il pubblico a civiltà ed a principii igienici. Forse anche tornerebbe opportuno obbligare i proprietari degli spacci di birra, vino e di altri alcoolici a tenere a disposizione dei clienti, degli orinatoi. Si potrebbe inserire nelle rispettive licenze industriali la minaccia di pene, ove ciò non fosse osservato. Anche nei mercati all'aperto c'è molto da deplorare; dopo che il traffico giornaliero è cessato, rimasugli acri di frutta e altre cartacce non contribuiscono certo all'igiene pubblica, e quanto meno alla decenza. Per ciò si dovrebbe obbligare le rivendugliuole, dopo asportati i loro banchi, di gettare i rifiuti nei bottini a ciò destinati.

Il dott. Mazorana non crede che tutta la colpa di certi inconvenienti ricada sulla popolazione! Negli ultimi tempi furono soppresse tutte le vaschette adibite ad uso pubblico, mentre non è il caso d'impedire le funzioni renali! Ma quando pure fosse provveduto a questa mancanza, dovrebbe venire applicata la legge che pure esiste, di punire con multa i contravventori che da noi non furono mai disturbati. Altra cosa ci manca: una commissione permanente sanitaria, che avesse l'incombenza di ispezionare frequentemente le case, e di additare alle autorità preposte quelle che abbisognano di miglioramenti igienici, e a Trieste non sono poche, specialmente nella Città vecchia. Questo provvedimento, secondo l'oratore, sarebbe il più indicato.

L'ing. Picciola, risponde che una commissione esiste di fatto, anzi, come a Venezia serviva la famosa bocca del Leone, così da noi, a proposito della abitabilità delle case e della loro pulizia, si dà ascolto perfino a denuncie anonime.

Il dott. Mazorana crede all'esistenza della commissione, ma non crede che tre persone preposte a ciò, possano con la migliore volontà spiegare l'azione che l'esteso problema richiede.

Il dott. Marcovich troverebbe opportuno di far affiggere negli atri delle case delle norme per la pulizia ad evitare gl'inconvenienti di vedere a tutte le ore del giorno spolverare tappeti ed altro, e pulire le scale. Inoltre si dovrebbe badare a che l'affollamento nei quartieri non fosse soverchio.

L'ing. Piani vorrebbe si esercitasse una sorveglianza su certi locali nei quartieri di recente costruzione, che passano con il nome di dispense, e servono invece da dormitoi; si dichiara assolutamente contrario alle latrine situate in cucina.

L'ing. Braidotti dice che la legge edilizia da noi viene interpretata in modo che contrasta con l'igiene della casa. A Trieste è permessa la speculazione più sorda. Altrove l'altezza delle case tutto al più può esser maggiore una volta e mezzo la larghezza della strada. Qui, al contrario, l'area fabbricabile è sfruttata enormemente. Nè si possono chiamare cortili quei pozzi di luce alti fin 24 metri e larghi 4 che mal servono ai bisogni di aria e di luce. Vorrebbe si facesse una inchiesta sulle norme di costruzione che vigono a Basilea, compilate nel 1889, nelle quali è stato risolto il problema di avere una città vecchia e al tempo stesso pulita.

Il dott. Veronese, riassumendo le varie proposte, trova prevalenti quelle del dott. Mazorana e dell'ing. Braidotti, cioè d'inoltrare un memoriale all'autorità municipale perchè venga istituita una commissione sanitaria, il cui unico scopo sia l'ispezione delle case; e di far pratiche per lo studio delle norme edilizie di Basilea che potrebbero servire, alle condizioni della nostra città.

L'assemblea acconsente.

Dopo di che il presidente dichiara chiuso il congresso.

Nel corpo dei vigili. L'inchiesta magistratuale sulle prestazioni dei vigili, imposta dall'ultimo incendio e condotta con grande sollecitudine e diligenza sotto la direzione del Podestà, diede come primo risultato il sollevamento dell'ing. Pregler, dimissionario già da quasi un anno, per motivi di salute, dal comando del corpo dei vigili, e la sua restituzione agli uffici del Magistrato civico, dove entrerà nella Ragioneria. Il comando interinale dei vigili resta affidato al sotto-comandante sig. Paoli, mentre si attende, appena avvenuta l'approvazione luogotenenziale, l'arrivo del nuovo comandante, ing. Verroi di Torino, che si presentò al concorso con le migliori qualifiche.

Le discussioni che si fecero intorno all'ultimo grande incendio hanno persuaso anche i profani come al comando dell'opera di spegnimento ci voglia non solo un esperto pompiere, ma anche una mente tecnica, capace di dominare la situazione e chiamata ad assumersi tutte le responsabilità. D'altra parte, la necessità di chiarezza e di rapida intelligenza del comando non permette neanche di pensare ad un comandante dei vigili che non sia un italiano e che nella nostra lingua si esprima a fatica: e non trovandosi l'adatta individualità tecnica fra noi, salvo a far ricominciare una volta ancora a un giovane ingegnere il tirocinio nell'opera di spegnimento d'incendi, era naturale che si scegliesse nel corpo di pompieri d'una delle grandi città italiane l'uomo che facesse meglio al caso nostro. L'ing. Verroi, a quanto sappiamo, ha compiuto il suo tirocinio a Torino ed è designato come una capacità dall'ing. cav. Goldoni, comandante dei pompieri milanesi ed una delle maggiori autorità che si conoscano nella sua attività tecnica speciale.

Società degli studenti triestini. I soci sono pregati di convenire questa sera alle 7 nei locali sociali (via del Pontérosso 5) per trattare argomenti di grande interesse.

Premiazioni. La direzione del Circolo sportivo «Juventus» avverte che domani sera, sabato, durante l'ora di lezione, nella palestra di via del Farneto, seguirà la distribuzione dei premi vinti dai soci durante l'anno.

* Altrettanto farà la direzione della Società dei canottieri «Nettuno» verso i suoi soci, la sera di sabato 30, in un salone del restaurant «Centrale Pilsen», dove saranno distribuiti i premi ai soci vincitori delle gare.

Il servizio di posta-lettere nel periodo del capo d'anno. La Direzione delle poste affine di conseguire un più sollecito ricapito delle lettere al capo d'anno e di facilitare la relativa manipolazione postale, invita il pubblico ad applicare i francobolli esclusivamente sull'angolo superiore destro dalla parte dell'indirizzo delle lettere non raccomandate. L'applicazione di francobolli sulla parte posteriore rende difficile il lavoro postale; perciò raccomanda di non adoperare i francobolli come mezzo di chiusura, nè di applicarli sulla parte posteriore della busta.

Cartoline postali e cartoncini stampati, che recano i francobolli sulla parte posteriore, non corrispondono alle prescritte condizioni di trasporto, e per conseguenza le cartoline postali saranno trattate come lettere, e gravate del porto complementare spettante per lettere non sufficientemente affrancate; i cartoncini stampati sono invece esclusi dal trasporto.

Le cartoline postali di tenore ledente la decenza o l'onore o che implicano azioni altrimenti punibili, come altresì quelle che portano immagini o motti egualmente lesivi la decenza o l'onore, sono escluse dal trasporto postale. Del pari sono escluse dal trasporto le cartoline spedite in buste con aperture per l'obliterazione dei francobolli applicati sulle cartoline stesse.

Sui viglietti da visita, spediti come stampati, è permesso di aggiungere augurî, ringraziamenti ed altre formule di cortesia, espresse con non più di cinque parole, o mediante le iniziali usitate (p. f. ecc.), parimente di apporre dediche a penna sulle cartoline di capo d'anno rinchiuse in busta aperta.

Per i pubblici festeggiamenti. Una nuova lista di 70 sottoscrizioni per l'opera del Comitato ai pubblici festeggiamenti: sono 1321 corone, che, aggiunte alle precedenti, sommano a 2678 corone:

Cav. uff. Salvatore Segrè cor. 50, comm. Edmondo Richetti 50, dott. avv. conte Francesco Sordina 25, Alfredo Tominz 10, Carlo Wostry 10, Francesco de Parisi 20, Rosalia Carlini 2, Leone Fano 5, Riccardo Arte 2, Vittorio Lolj 5, Andrea Pigatti 10, Augusto Levi 10, Luigi Ieritsch 10, Giuseppe Strukel 10, succ. di Girolamo Scantimburgo 30, Federico Bertogna 2, Santo D'Angeli 4, F. Stokel 10, Giuseppe Camuffo 5, Giovanni Damiani 5, Antonio Maffei 10, Giulio Stölker 10, G. Chiopris 5, Giuseppe fu Luigi succ. Monti 30, Cesareo e Carmelich 300, succ. Behr e C. 20, Società anonima del Politeama Rossetti 50, Mario Sbriscia e C. 100, Ettore Schott 25, Giovanni Tonetti 5, Attilio Baccara 3, Luigi Butti 50, Agenzia Zulin 30, A. Zafred 5, Anselmo Marcolin 3, Emilio Fano 4, O. Hartmann 10, Gross e Treo 10, Vincenzo Roncaglioli 5, Cohen e Baruch 3, Caterina Napoli 5, succ. Pietro Tavolato 25, Giuseppe Bozzer 10, R. Nigri 10, F. Hubmann 12, Gustavo Werger 25, Mario Guastalla 20, Giuseppe Bolderin 5, Antonio Censky 5, Teresina Punter 2, Giovanni Polli 5, Comincio Anese 5, Giuseppe Pompilio 2, Giuseppe Gula 50, Feliciano Barison 5, dott. Alfredo Brunner 10, Pietro De Col 10, Antonio Palme 10, Giovanni Ruggier 10, Angelo Rugo 10, Giovanni Urbani 5, Camillo Bidoli 10, Ermelj e C. 50, dott. Carlo Levi 10, Giacomo Loy 2, Edoardo Borghi 30, Pietro Ressa 5, Giacomo Oblasciak 30, Carolina Fiegele 10.

Oggi il Comitato per i pubblici festeggiamenti affigge agli albi, in elegante manifesto, un appello ai cittadini per esortarli a concorrere alla sua opera. Tale appello, firmato dal podestà avv. Sandrinelli, quale presidente onorario, e dalla Giunta esecutiva, fu già da noi riassunto quando venne diramato in forma di circolare fra i cittadini; e più volte, l'ultima non più tardi di ieri, abbiamo appoggiato con idee nostre gli obiettivi del Comitato. Non possiamo se non ripetere che il tempo ormai stringe e che, dovendo il Comitato agire nell'imminente carnevale, sarà bene che ogni appoggio sia sollecito.

Per impedire l'importazione della fillossera. L'esistenza della fillossera in un vigneto nel Comune di Medea (Friuli orientale) essendo stata constatata ufficialmente, tutto il Comune di Medea fu dichiarato infetto. Perciò è proibita la esportazione da Medea: di piante di viti e loro parti; di ceppi sradicati, fasci di sarmenti, sia allo stato fresco che disseccato; di canne comuni di sostegno dette «gargane» usate, loro rizomi volgarmente detti «pupuli» fresche o disseccate; di pali di legno già usati; di radici e fittoni di olivi, di giunchi, di alberi fruttiferi, freschi e disseccati; di stallatico o letame e concimi; di prodotti agrari ed oggetti in genere ai quali fossero frammisti a scopo d'imballaggio o per altro motivo, una o più parti di orti o di altri prodotti sopraccennati.

Dal predetto Comune infetto viene concessa l'esportazione rispettivamente l'importazione nei Comuni immuni sotto esatta osservanza di particolari prescrizioni i seguenti prodotti agrari: Uva da vino, soltanto se essa è ammostata o pigiata e condizionata in recipienti chiusi; vinaccie, graspi, le piacene o buccie dell'uva condizionata in recipienti chiusi; di uva da tavola senza tralci e senza foglie di viti; di foraggi freschi e disseccati, come erba, sorgati, trifogli, mediche, fieno, paglia ecc. ecc. soltanto se accompagnati da un certificato d'origine, rilasciato dall'autorità comunale, che comprovi essere stati raccolti i suddetti prodotti sopra fondi esenti da viti e discosti almeno 20 metri da piantagioni di viti; a piante con radici per la grande coltura, di alberi fruttiferi, di olivi, da orto, da giardino ed in genere da vivaio destinate al trapianto se accompagnate dal certificato d'origine.

Dal predetto Comune resta libera l'esportazione rispettivamente l'importazione di legumi ed ortaglie da impiegarsi come alimenti e come materie prime per l'industria delle conserve; di frutti di qualsiasi specie, ad eccezione dell'uva; di semi di qualsiasi specie; di prodotti della floricoltura e del giardinaggio.

Circolo sportivo internazionale. Questo circolo farà domenica 31 corr. una gita famigliare a Banne, Trebiciano e ritorno per la vedetta Alice. Ritrovo in piazza della Caserma presso il Caffè Fabris alle 2 pom. precise.

Esposizione di pesce e di bestiame ingrassato. Dal giorno 6 all'8 aprile 1906 si terrà in Vienna sotto gli auspici del Ministero d'agricoltura un'esposizione di pesce e di bestiame ingrassato. Per la importanza economica di quest'impresa, il Ministero intende di sovvenzionare gli espositori in modo da compensarsi la spesa di posteggio e quella per l'istallazione degli oggetti.

L'ordinamento della mostra speciale dei pesci d'acqua dolce e marina sarà assunto dall'Associazione austriaca di pesca; chi volesse prendervi parte, può rivolgersi, non più tardi del 15 febbraio, alla Segreteria di questa Società - Vienna I. Schauflergasse 6.

Consorzio dei pistori. Il congresso generale del Consorzio dei pistori, indetto per ieri l'altro, andò deserto causa l'esiguo numero d'intervenuti. Trattandosi di discutere argomenti importanti, il presidente, d'accordo con i presenti, stabilì di rimandare il congresso al 3 del p. v. gennaio alle 4½ pom.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Mass. Bruckner, decesso a Vienna, dai signori: dott. Eugenio Brunner cor. 30, a favore della Guardia medica; S. Russi e famiglia cor. 20, a favore della Previdenza; Renzo Prister cor. 12, a favore del fondo disoccupati della Società fra impiegati civili; dalla famiglia Vittoria Brunner cor. 200, di cui 100 per la Fraternita di Misericordia, 50 per convalescenti poveri che escono dall'Ospitale, e cor. 50 per gli Amici dell'infanzia; dalla signora Annetta Brunner cor. 30, a favore dell'Ospitale israelitico.

— I sig.i Pietro Petcovich e consorte, d'Alessandria, per onorare la memoria della signora Maria Paleologo, elargirono cor. 24 alla Comunità greco-orientale.

— Il Consiglio di Amministrazione del Lloyd elargì alla Guardia medica cor. 300 quale sovvenzione per l'anno 1906.

— La signora Adele Bunzel inviò cor. 20 all'Asilo infantile di fondazione Tedeschi, in morte del sig. Mass. Bruckner.

— Il sig. Campagnano elargì all'Infermeria Treves cor. 10, pro anno 1906.

— Alla «Previdenza» pervennero: Giacomo Hirsch cor. 10, Giulio Tromba 3, Augusta Bedinello-Caccia 10, Samuele Oblath 5, Maria Marzolini 2, Giuseppe Kosak 5.

Le prestazioni dell'Infermeria Treves. L'Infermeria Treves pubblica il riassunto delle sue prestazioni dal 1. dicembre 1904 al 30 novembre a. c. Questa benefica istituzione prestò la sua assistenza: in 234 casi di malori improvvisi, fratture, lesioni accidentali e durante il lavoro; in 165 trasporti alle sale d'osservazione dell'ospedale o al manicomio civico; in 149 trasporti all'Ospedale di epilettici, affetti da frenosi alcoolica o alcoolisti; in 18 trasporti di dementi dall'Istria e dal Friuli a Trieste; in 41 trasporti di dementi dall'Ospedale di Trieste e da case private a sanatori dell'interno e dell'estero; in 83 trasporti di feriti o malati con lettiga da una ad altra abitazione, o da questa all'Ospedale o viceversa, e diede 1002 assistenze private a domicilio, in città e fuori. Inoltre a 297 famiglie bisognose, disinteressatamente prestò 408 oggetti di «comfort» per ammalati, come: poltrone, cuscini e lenzuola di gomma, comodine, irrigatori ecc.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 17 al 23 decembre, il movimento demografico nel nostro Comune fu il seguente:

matrimoni celebrati: 6;

espulsi morti ed aborti: 12;

nati vivi: 108, cioè 48 maschi e 60 femmine; dei quali 14 illegittimi;

morti: 82, cioè 37 maschi e 45 femmine, dei quali 13 inferiori ad un anno.

Degli 82 decessi di questa settimana, 5 furono determinati da morbillo; 1 da scarlattina; 1 da pertosse; 2 da difterite; 11 da tubercolosi polmonare; 1 da tubercolosi delle meningi; 2 da tubercolosi d'altri organi; 5 da carcinomi; 2 da meningite semplice; 4 da congestione cerebrale; 5 da malattie organiche del cuore; 1 da bronchite acuta; 4 da pneumonite; 2 da nefrite; 9 da debolezza congenita; 5 da marasmo senile; 22 da altre malattie.

La statistica postale natalizia. La Direzione delle poste ha pubblicato una statistica delle spedizioni verso ricevuta manipolate dagli Uffici postali di Trieste durante il periodo di Natale, e precisamente dal 16 fino al 25 dicembre inclusivo: nei dieci uffici urbani e suburbani furono impostate: 22.168 lettere raccomandate, 884 lettere con valore dichiarato, 255 pacchetti con valore dichiarato e 25.278 pacchi ordinari; arrivarono: 21.757 lettere raccomandate, 383 lettere con valore dichiarato, 561 pacchetti con valore dichiarato e 22.862 pacchi ordinari; transitarono: 10.610 raccomandate, 411 lettere con valore dichiarato, 641 pacchetti con valore dichiarato e 24.529 pacchi ordinari. Complessivamente le spedizioni verso ricevute furono 130.334.

L'incendio della casa Czeike e la gazzarra dei monelli. Nella casa Czeike dove scoppiò il disastroso incendio della settimana scorsa, stanno ora lavorando alcuni manovali, i quali vanno asportando le macerie, che si sono accumulate nel mezzanino, dove appunto era scoppiato il fuoco. Siccome la cernita degli oggetti ancor adoperabili, che si trovano tra le macerie viene fatta nel cortile della casa, per ragioni di spazio si è pensato di asportare le macerie del mezzanino gettandole dalle finestre sulla via S. Lazzaro, donde con carri vengono trasportate altrove. Tutto procederebbe alla meglio, ma c'entrano i monelli. I giuocattoli di legno che si trovavano nel deposito del mezzanino andarono distrutti completamente, non così però quelli di metallo che rimasero bensì rovinati, ma conservarono ancora qualche parvenza di essere adoperabili. Fra le macerie fanno capolino gatti, oche, vaporini, automobili, ecc. ecc., magnifico richiamo a stormi di monelli; e da un paio di giorni si assiste allo spettacolo della caccia che i monelli danno in via S. Lazzaro ai carri pieni di macerie, delle lotte per trovar un posto dinanzi le finestre dalle quali le macerie vengono gettate sulla via, o per salire sulla malferma scala che i manovali adoperano per entrare dalle finestre, al primo piano. Ogni qual tratto qualche monello si piglia una frustata da un carrettiere o uno scapaccione da un manovale che si prende talvolta il crudele divertimento di scuotere dall'alto la scala sulla quale si sono arrampicati due, tre, quattro monelli, in modo da farli ruzzolare a terra o emettere acute grida di terrore. Qualche guardia di p. s. o guardia municipale di piantone presso l'armatura cronica esistente presso uno dei campanili della chiesa di Sant'Antonio, accorrono e mettono in fuga la ragazzaglia. Ma è un momento. I monelli pur di raccattare qualche trombetta sfiatata o qualche gallo senza festa, appena scampato il pericolo ritornano all'assalto, e lo spettacolo dura da mane a sera. La cosa non costituirebbe un malanno, ma la gazzarra ha i suoi lati pericolosi, ad esempio quello costituito dalla scala; per cui sarebbe bene che sul posto, finchè durerà lo sgombero delle macerie, stesse una guardia di p. s. per allontanare i monelli.

Trattenimenti sociali. Il Club famigliare «Calliope» terrà domenica prossima, nella sede sociale, in via Evangelista Torricelli, un trattenimento di danza, con sorprese umoristiche alla mezzanotte. La festa comincerà alle 9 di sera.

* Nella sala Tersicore si darà domenica notte l'annuale festa di ballo di S. Silvestro.

Suicidio o disgrazia? Ieri dopo la 1 pom. la Guardia medica fu chiamata al N. 76 di via Settefontane, dove il medico accorso dovette constatare il decesso del sig. Giacomo Zanchi, proprietario della anonima cereria. Dal protocollo medico e dalla denunzia presentata dagli organi di p. s. risulterebbe trattarsi di suicidio. Il sig. Zanchi si sarebbe gettato da un poggiuolo della casa rimanendo tosto cadavere.

Secondo altre versioni si tratterebbe di una disgrazia accidentale. Dopo aver pranzato con la famiglia, lo Zanchi, accesa una sigaretta, si sarebbe affacciato al poggiuolo per veder giocare i figlioli nel giardino. Perduto l'equilibrio, sarebbe precipitato. Dalla famiglia si attribuisce la morte ad una disgrazia, date le eccellenti disposizioni d'animo dello Zanchi un quarto d'ora prima del fatto.

Lo Zanchi, che era largamente conosciuto in città, lascia la moglie e tredici figli.

Una violazione di domicilio, fantastica. Narrammo ieri che il falegname Antonio Gracor (e non Crocef), abitante in via del Crocifisso 1, - recatosi martedì sera nell'ambulatorio della Società «Igea» per farsi medicare una ferita di taglio sopra l'occhio destro ed una escoriazione al sopracciglio corrispondente, - aveva narrato che quelle lesioni gliele avevano fatte quattro sconosciuti entrati in quella sera, improvvisamente, nella sua abitazione - mentre egli stava cenando con la moglie, - con lo scopo evidente di percoterlo.

Apprendiamo ora che del racconto fatto dal Gracor non c'è una sola parola di vero. Ieri mattina, appena letta sui giornali la notizia dell'aggressione, il concepista di polizia dott. Zecchini fece fare alcune indagini ed apprese che martedì sera, il Gracor si era recato a giocare alla tombola in casa del suo vicino Giovanni Pacor, nella quale si erano radunate parecchie comari del vicinato. Verso le 10, il Gracor, ch'era alquanto brillo, aveva incominciato a gridare come un ossesso turbando i giocatori e gli altri inquilini già coricati. Il padrone di casa, non volendo aver noie con i vicini, aveva pregato prima e poi imposto all'indelicato ospite di far silenzio. Parole al vento: il Gracor aveva continuato a gridare e più forte di prima. Il Pacor allora, aiutato dal cognato Giuseppe Clevisal, aveva preso l'eccedente per le braccia e lo aveva messo alla porta, chiudendogliela sul viso. Il Gracor adontatosi per tale affronto, aveva cercato tutti i modi per rientrare in casa e, non riuscendovi si era dato a gridare e a battere i piedi contro la porta. Il Pacor allora, stanco di quella scena, aveva aperto ed aveva rovesciato sul turbatore un catino d'acqua. Questa, anzichè calmare il Gracor, lo aveva esasperato: volendo aver ragione dell'insulto, aveva invitato il Pacor e il Clevisal ad uscire sulla strada promettendo loro di polverizzarli con un paio di cazzotti. I due uomini avevano pazientato per un po', poi, non potendone più, erano usciti somministrando al prepotente una esemplare dose di pugni e calci.

Questa fu almeno la narrazione fatta al dott. Zecchini dal Pacor e dal Clevisal e da parecchie altre persone.

I timori di alcune donnette.

— Secondo mi, no ghe ne devi esser vivo gnanca un...

— Se sentiria gemer... se i fussi vivi.

— E po, no senti sto sto odor de cadavere?

— Mi gavaria giurà che sta famea la gavaria finì cussì: i fazeva sempre barufa...

— Ma almeno la podeva lassar viver le creature...

Questi i commenti che facevano ieri verso le 2 del pomeriggio alcune donne abitanti in via Carpison 16. Esse avevano notato con meraviglia che da due giorni non si erano veduti affatto l'inquilina del quinto piano Erminia Serna, moglie di Francesco, calzolaio, nè i loro figli Elena, Amelia e Francesco. Oltre a questa circostanza, importantissima, la portinaia della casa, Maria Cosich, ne aveva notato altre di grande valore, e cioè che le cortine delle finestre del quartierino abitato dai Serna erano rimaste costantemente abbassate per due giorni e che nella notte antecedente il Serna, dopo aver picchiato replicatamente alla porta, aveva finito col coricarsi sul pianerottolo. Dopo aver commentato a lungo, le donne consigliarono la portinaia di recarsi ad avvertire la polizia. La donna infatti comunicò i suoi sospetti all'ispettore delle guardie Coffou, del posto di via Chiozza, il quale, a sua volta, li comunicò all'impiegato d'ispezione Basilisco. Dopo qualche minuto si presentarono nella casa i suddetti funzionari, alcune guardie ed un fabbro. Il cancellista bussò replicatamente alla porta del quartierino e, non avendo ricevuto risposta, invitò il fabbro ad aprire la porta. L'operaio, che era comparso con un buon corredo di grimaldelli, si mise subito al lavoro e, mentre esso si affannava a tentar di fare quanto i nostri ladri fanno con molta facilità, comparve una delle inquiline, Maria Grecich, la quale dichiarò di aver saputo che una delle figlie dei Serna, la maggiore, si trovava in casa della signora Weiss, in via Giulia 15, presso la quale la madre della piccina prestava servizi. L'impiegato invitò il fabbro a continuare la difficile operazione, e poi incaricò l'ispettore ed il Serna stesso - ch'era comparso nel frattempo - di appurare l'affermazione della Grecich. Il funzionario tornò mezz'ora dopo - il fabbro non era ancora riuscito ad aprire la porta - e confermò la notizia. La signora Weiss gli aveva detto che la Serna si trovava a Aiello, dove si era recata, essendole morto il padre, l'Elena si trovava presso di lei e gli altri due bambini si trovavano presso una loro zia. Stando così le cose, il cancellista ordinò al fabbro di non continuare il... tentativo di aprire la porta e poi si ritirò insieme agli altri funzionari.

Furto di un sacco di sale. La sera del 19 corr., in via della Ferriera, dinanzi all'osteria di Amadeo Geromet si fermò un carro di campagna tirato da un cavallo, il cui conduttore, un contadino del Carso, gettate le redini sul dorso dell'animale, entrò nell'osteria. Vi rimase dieci minuti, bevendo un quarto di vino. Quando uscì, si accorse che dal carro era sparito un sacco contenente 56 chilogrammi di sale, acquistato per conto di un piccolo negoziante del suo paese. Il contadino, essendo tardi, non si curò di recarsi a denun-

ciare il furto sofferto, incaricando l'oste di farlo. L'oste comunicò la cosa all'ispettore delle guarde Colombo, del posto di via Media. Fate alcune ricerche, ierlaltro nel pomerigio l'ispettore Colombo riuscì ad arrestare l'autore del furto nella persona del facchino disoccupato Mario G., di 17 anni, da Trieste, pertinente a Villa Decani, senza stabile dimora. Il G., che fu interrogato dal commissario sup. Pertot si difese così:

— Mi passavo per la via Ferriera sentà sora un caro a scalon, quando un individuo che mi no conosso, me ga fato de moto de smontar e po el me ga incaricà de cior su el saco che iera sul caro del contadin e de portarlo drio de lu. Semo andai su per la via dele Settefontane e, vizin el prà di Conti, mi son sta avizinà de 'na guardia che ga volù saver cosa che iera nel saco. Mi la go sodisfada e ghe go dito ch'el saco iera mio.... - Ghe go dito cussì par no andar tanto per le longhe. - Po go caminà fina a Montebello dove, essendome acorto che l'individuo no iera più co' mi, e che due guardie me fazeva la tira, go butà el saco in un fosso e son scampà.... Come ch'el vedi: più inozente de cussì no podaria esser.....

Il commissario non prestò fede al fantasioso facchino e lo fece condurre agli arresti.

Un vetraio ladro di colombi. Il signor Francesco Bencich acquistava tempo fa una casa al N. 205 di Guardiella. Il venditore dello stabile aveva una colomba bianca della quale il Bencich si era innamorato e che chiese di acquistare.

— Vendo la casa, ma la colomba no. La voglio portare con me in Alessandria - rispose il proprietario dello stabile, e difatti partì per Alessandria d'Egitto portando seco il volatile.

Ma pochi giorni dopo la bianca colomba, fuggita d'Alessandria, tornava a tubare festosamente in casa del Bencich, il quale lietissimo del caso l'accoppiò con altri colombi che possedeva. Sabato scorso in casa del Bencich si trovava un giovane vetraio incaricato di mettere a posto alcune vetrate, il quale si assentò più volte per recarsi a comperare dello stucco. In una di queste uscite la moglie del Bencich osservò che il vetraio aveva qualche cosa di voluminoso sotto la giacca e, insospettitasi, lo invitò a lasciarsi visitare; ma il giovanotto per tutta risposta si diede alla fuga. La Bencich convinta per questo contegno del giovane, che i suoi sospetti non erano vani, lo rincorse gridando: ferma! ferma!

Tale Russo fermò il fuggente e allora si scoperse ch'egli sotto la giacca teneva uno dei colombi del Bencich. Il ladro fu consegnato ad un ispettore di p. s., e più tardi si constatò che anche tutti gli altri colombi, compresa la colomba reduce da Alessandria erano spariti, dal che si dedusse che il vetraio li aveva asportati nelle precedenti sue uscite. Purtroppo questa volta la colomba più non fece ritorno, per cui si sospetta o che fu nascosta, o che ha già finito in padella.

L'arresto dell'autore di un ferimento. Come narrammo giorni fa, domenica sera, Antonia Hoffer, prestaservizi in casa di Caterina Faganelli, proprietaria della casa N. 12 di androna della Marinella, trovò alterco sulle scale della casa stessa con tale Antonio Covacich, il quale aveva finito col ferirla gravemente di coltello al ventre. Il feritore era riuscito poi a prendere il largo e la povera vecchia aveva dovuto essere trasportata nel X riparto dell'Ospedale, dove si trova tutt'ora.

Appreso il fatto, l'aggiunto Titz si diede a cercare il Covacich e riuscì a scovarlo ieri notte. Il giovanotto, nonostante le molte prove della sua colpa, si protestò innocente. Fu posto a disposizione del Tribunale.

Arresto per sospetto di furto. In questi giorni Maria Casson, abitante in via di Rena N. 3, fu vittima di un furto: rincasata dopo alcune ore d'assenza, trovava manomessi i cassetti di un armadio nella camera da letto e sparita una quantità di effetti di vestiario e di biancheria del valore di circa 80 corone. La donna, che affitta alcuni letti, chiamò a raccolta i suoi subinquilini, li interrogò ad uno ad uno, ma, come prevedeva, con risultato negativo: tutti si protestarono innocenti, percui la danneggiata, visto che il mestiere di poliziotto non era per lei, comunicò la cosa all'aggiunto Giorgio Titz, che, fatte alcune indagini, finì col concentrare i suoi sospetti appunto su uno dei subinquilini della Casson, tale Vittorio K., di 32 anni, da Trieste, e lo arrestò. Il giovanotto ad onta delle sue proteste d'innocenza fu condotto agli arresti.

Operai derubati. Adolfo Ricci e Bartolomeo Guccioni, operai, addetti all'impresa per l'interramento del porto, denunciarono ieri alla Polizia, anche a nome di quattro loro colleghi, che il loro capo, Adolfo P., aveva prelevato alla cassa 250 corone, importo col quale doveva pagarli, e che poi era fuggito.

Un cattivo incontro. Ieri mattina verso le 8 la casalinga Anna Signoretto, di anni 69, abitante in via S. Sergio 7, mentre usciva dal portone di casa, fu avvicinata da una sconosciuta, che apostrofandola con le parole: «a qua te xe!» le assestò un potente colpo con un vaso di latta al viso. La Signoretto restò tramortita dal colpo, e prima che si fosse riavuta l'altra era sparita. La Signoretto dovette recarsi alla Guardia medica ove le fu constatata una ferita lacero-contusa alla fronte denudante l'osso e una contusione al naso. Dopo medicata si recò all'ispettorato di via Parini a narrare il fatto.

Ciò che dice l'ostessa. La signora Giuseppina Bencich, proprietaria dell'osteria al N. 205 di Guardiella, dove il muratore Lorenzo Visnovich, del quale ci occupammo ieri, affermò di essere stato ferito, ci prega di rilevare che il fatto si svolse fuori del suo esercizio.

Amore e minaccie. Anna Podgornik, abitante in una casa di androna della Punta del forno, amoreggiava da qualche tempo con il tavoleggiante Teodoro B., di 28 anni. Ieri verso le 4 pom., il giovanotto, rincasato per il pranzo, non avendo trovato il vino, se la prese con la sua donna e la coperse d'ingiurie, minacciandola perfino - a quanto essa narrò - di ammazzarla. La Podgornik fuggì ed egli le avrebbe lanciato dietro un grande coltello da cucina. La donna corse a denunciare l'amante alla polizia, e

Caduto dalla finestra. Ieri mattina verso le 10 lo scolaro Bruno Gabrovscech, d'anni 7, abitante in via Torquato Tasso 4, mezzanino, approfittando dell'assenza della madre, s'arrampicò sulla finestra, e essendosi sporto un po' troppo in fuori, cadde sulla via da un'altezza di tre metri e mezzo. Restò a terra privo di sensi, avendo battuto la testa sulle pietre. Il dottore della Stazione di soccorso constatò che era in preda a commozione cerebrale, e visto il caso grave, lo fece subito accompagnare all'Ospitale, ove fu accolto nella decima divisione.

Gli incidenti delle vie. Ieri mattina verso le 8.30 per la via Nuova scendeva un carro a scalone carico di legname, tirato da due cavalli e condotto dal carrettiere Emilio Casadei, abitante in via del Ronco 6. Giunto nei pressi della piazza Nuova, il veicolo, causa la lubricità del selciato, slittò verso il marciapiedi e cozzò violentemente contro il fanale N. 1806, frantumandone i vetri. L'ispettore delle guardie Glavich prese nota del fatto.

Disgraziato accidente. Iersera ricorse alla Stazione di soccorso il bracciante Giovanni Subotich d'anni 35, abitante in via Prelaser 6, il quale aveva tre gravi ferite con recisione dei tendini alla mano destra. Raccontò che accidentalmente s'era ferito con un coltello. Dopo medicato fu inviato all'Ospitale ove fu accolto nella decima divisione.

Cronaca triste. Ieri nel pomeriggio, tale Giov. Maria F. abitante a Servola, il quale avendo una malattia cerebrale, già altre volte aveva dovuto essere ricoverato nell'Ospedale, incominciò a commettere stranezze e a minacciare i famigliari. Fu chiesto l'intervento dell'Infermeria Treves, ed il signor Gino Treves accorso colà con due infermieri riuscì a calmare il malato conducendolo poi all'Ospedale.

Durante il lavoro. Santo Convertino, d'anni 24, manovale, abitante in via Antonio Canova 13, ieri, mentre lavorava, essendogli caduta sul piede destro una grossa pietra, riportò una grave contusione. Ebbe le prime cure dal dottore della Guardia medica e poi fu accompagnato all'Ospitale ove fu accolto nella decima divisione.

* Il muratore Luigi Sartori, d'anni 36, abitante in via dell'Asilo 6, ieri mentre lavorava, essendogli caduta addosso una pietra, riportò una ferita lacera al capo. All'Ospitale ove si recò fu accolto nella decima divisione.

Malore improvviso. Chiamato dall'Infermeria Treves, il medico d'ispezione dell'Igea accorse ieri nel pomeriggio al caffè Montefiore in via Crosada, per soccorrere il giornaliero Giovanni Vogrich, d'anni 60, il quale era stato colto da improvviso malore. Visto il suo stato grave, dopo avergli prestato le cure del caso, fu inviato all'Ospitale.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica:

Carlo Vatta d'anni 20, fabbro, abitante a Roiano 172, per una ferita lacero-contusa al polso destro; Giuseppina Turch d'anni 19, giornaliera, abitante in via S. Giovanni 3, per escoriazioni al dorso della mano destra; Enrico Peduti d'anni 28, meccanico, abitante in via del Bosco 44, per una ferita lacero-contusa all'indice destro; Giovanni Letner d'anni 25, bracciante, abitante in via dell'Istituto 24, per escoriazioni all'avambraccio destro; Antonio German d'anni 44, bracciante, abitante in via Carpison 8, per contusioni al torace; Maria Treber d'anni 21, abitante al Campo S. Luigi 2, per una ferita di taglio alla mano destra; A. Scodnik, di 35 anni, abitante in via Pierluigi da Palestrina 6, per una ferita di taglio alla mano sinistra e all'avambraccio destro; Donato Mordo di 15 anni, abitante in via Giulia 10, per una ferita lacero-contusa all'occipite; Luigi Sustich d'anni 53, cocchiere, abitante in Piazza del Fieno 2, per una contusione al femore destro; Ferdinando Tami d'anni 28, bracciante, abitante in via Donato Bramante 9, per escoriazioni alla mano destra.

Ricorsero all'Igea:

Vittorio Coen, d'anni 32, abitante in via del Volto 4, per errosioni alla cornea sinistra; Anna Bersatich, di mesi 6, abitante in via Capitelli 15, perchè cadendo dal letto riportò contusioni al dorso; Umberto Fiandra, d'anni 14, abitante in via dei Rettori 2, per una ferita di taglio alla mano destra; Ottorino Jullian, meccanico, d'anni 15, abitante in via Miramar 50, per una ferita lacera con asportazione della cute, alla mano destra; Susetta Simeone, marinaio, di 21 anno, per una contusione al ginocchio destro; Vitali Elio, industriante, d'anni 39, abitante in Androna del forno 2, per una ferita di punta al polso sinistro.

Corrispondenza aperta. *Antelao*. Metodo Czerny per pianoforte. — *A. Meccanico*. Si è parlato di parecchi apparati per segnalare a distanza un treno; ma pare che nessuno di questi corrisponda allo scopo. — *A. L.* Luigi di San Giusto è il pseudonimo della signora Luisa Macina-Gervasio. E' triestina e abita a Torino. I principali suoi romanzi sono: «Un vinto», «Nennella», «La maestra bella», «Bimbi».

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.3, ore 2 pom. 8.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 761.5: Oggi: alta marea 0.3 ant. e 10.36 pom. - Bassa marea 5.21 ant. e 5.44 pom.

Ogni giorno una. Fra camerieri in un momento di riposo.

— Vedi quel signore là?

— Sì; è quello che non mi ha dato neanche un soldo di mancia; quando lo vedo, credi, mi salta la mosca al naso.

— Ebbene: ricordati invece di fargliela saltare ogni giorno.... nella minestra.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. - L'insurrezione armata in Russia. — L'ora suprema. — La città della morte. — I giorni della espiazione. — Re Leopoldo ha sposato la figlia di un portinaio? — La congiunzione di Natale (Alcor).

Notiziario. L'odissea di un piroscafo con 720 passeggeri. — Da Fiume a New York in un canestro. — Un giornale che festeggia quattordici secoli di vita.

Mondo affari. Le tariffe con Trieste dopo l'apertura della ferrovia alpina.

Teatro Arti e Lettere. - Gli intendimenti delle nuove compagnie drammatiche.

Sport. La soluzione della vertenza Greco-Kirchhoffer.

Ultima Ora. La rivolta di Mosca. — L'effervescenza a Pietroburgo. — La Polonia si è sollevata? — La Triplice e l'on. Di San Giuliano. — Il Libro bianco sulla rottura tra Francia e Vaticano.

Dalla Provincia Grave fatto di sangue a Cormons.

Teatri e Concerti

Rossetti. Italia Vitaliani ottenne iersera nell'«Adriana Lecouvreur» di Legouvé e Scribe un bellissimo successo. Emerse specialmente nella drammatica scena in cui sfida la rivale, sottolineando i versi allusivi della «Fedra» e in quella della morte per avvelenamento coi fiori. Dopo ogni atto vi furono chiamate ed applausi.

Questa sera riposo.

Domani, sabato, una grande attrattiva: «Maria Antonietta» di P. Giacometti. Questo dramma storico verrà allestito con cura speciale riproducendo le scene più salienti della rivoluzione francese.

Filodrammatico. Bellissimo teatro al «Tacchino», l'esilarante pochade di Feydeau e Desvallieres. Sichel, Guasti, Ciarli, Bracci realizzarono il miracolo del riso perpetuo.... durante tutta la serata; e il pubblico non fu loro avaro di applausi.

Stasera «Meno cinque» un altro monumento del buon umore. Prossimamente una spumante novità: «Madamigella Aurora» di Maurizio Champagne.

Fenice. La vecchia commedia tedesca ridotta in dialetto veneziano: «In cerca de mati», di Laufs ottenne iersera il solito successo d'ilarità, dovuto in gran parte alla briosa recitazione del Benini e dei suoi valentissimi compagni.

Questa sera una novità: «La Pasqua de sior Tonin», commedia in tre atti di Alfredo Testoni. Seguirà la commedia in un atto di T. Bernard: «L'interprete».

Circo Zavatta. Il Circo Zavatta, a S. Giacomo, stasera riposa. Domani rappresentazione con nuovi debutti, e una pantomima nuova.

Spettacoli d'oggi

VERDI. Riposo.

ROSSETTI. Riposo.

FILODRAMMATICO. Compagnia comica di G. Sichel e C.i. - Ore 8.15. Dispari. *Meno cinque!* in 3 atti, di Gavault e Bèrr.

FENICE. Compagnia veneziana di F. Benini. Ore 8. *La Pasqua de sior Tonin*, in 3 atti, di A. Testoni, nuovissima. - *L'interprete*, un atto, di T. Bernard.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

La guardia che spara contro il padrone di casa.

Il fatto.

Nel pomeriggio del 30 settembre, il prof. Antonio Budinich, sen., mentr'era in casa, fu avvertito dalla serva che un inquilino suo, la guardia di p. s. Vittorio Denipoti, voleva parlargli. Uscì nell'andito: il Denipoti, che era accompagnato dalla moglie, gli disse che l'usciere si era presentato a intimargli lo sloggio, chiese una dilazione di qualche giorno; il prof. Budinich rifiutò: e il Denipoti, estratta la rivoltella, fece fuoco, mentre il prof. Budinich si volgeva per ritirarsi nelle sue stanze...

Il prof. Budinich cercò sottrarsi con la fuga alla bocca della rivoltella puntata su di lui. Altri quattro colpi risuonarono: ad un tratto il prof. Budinich si trovò fuori dell'uscio dell'appartamento, insieme alla sua signora ed alla figlia: afferrò la maniglia della porta e tirò a sè: era salvo, benchè ferito al collo e alla spalla. Il Denipoti, sparando lo aveva inseguito attraverso le stanze e s'era fermato soltanto di fronte alla porta.

Del fatto, quando avvenne, demmo diffusissimo cenno: i lettori sanno, quindi, che, accorse le guardie, il Denipoti fu trovato abbattuto su d'una sedia, con gli occhi stralunati. Dichiarato in arresto, fu condotto in via Tigor e poi alle carceri criminali. Dopo un mese d'arresto istruttorio fu messo in libertà provvisoria e ieri comparve dinanzi al Tribunale, per rispondere dell'accusa di grave lesione corporale, per avere, con i colpi di rivoltella esplosi, ferito alla nuca, più giù presso alla spalla destra e alla spalla sinistra, tre lesioni, da considerarsi gravi, sebbene per se stesse leggere, perchè prodotte con arma alla quale va congiunto pericolo di vita e in parti del corpo delicatissime.

L'accusato deve rispondere, inoltre, della contravvenzione di illecito porto d'armi, per aver portato la rivoltella, fuori di servizio.

Il dibattimento.

La Corte giudicante era composta del cons. Pederzolli, presidente, e dei giudici cons. Crusiz e Codrig e segr. Rismondo; cancelliere il praticante giudiziario dott. Gentile. Sosteneva l'accusa il P. M. procurator di Stato dott. Pangrazi; difendeva l'accusato il dott. Robba.

In principio del dibattimento, il dott. Robba propose che la Corte si dichiarasse incompetente e rinviasse la causa alle Assise, poichè, ammessa la responsabilità dell'accusato, il fatto d'accusa non poteva essere considerato che come un tentato omicidio e non come una grave lesione corporale. Ma la Corte, riservatasi di decidere subito dopo fatta la proposta, più tardi la respinse, ritenendo che sebbene, oggettivamente considerato, il fatto costituisce più un tentato omicidio che altro, pure, non risultando in nessun modo che intenzione dell'accusato fosse stata quella di uccidere, bisognava limitarsi alla qualifica della grave lesione, che, come è noto, richiede soltanto la nemica intenzione in genere.

L'accusato non ricorda.

L'accusato Vittorio Denipoti fu Giuseppe, d'anni 34, da Trieste, guardia di p. s. - interrogato sul fatto, dichiara di non ricordarsene. Narra, quindi, di essere stato prima guardia municipale poi guardia di p. s., fattorino al tranvai, e poi, ancora guardia di p. s. Abitava ultimamente in Guardiella, al N. 1030, in una casa del prof. Budinich. Il contratto scadeva il 24

agosto e il Budinich mandò la disdetta; sicchè si dovette cercare altra abitazione; ma, non essendo questa pronta, domandò una dilazione che a stenti gli fu concessa. Il termine scadeva il 29 settembre, ma la roba non fu potuta trasportare, perchè pioveva. In sua assenza, capitò a casa l'usciere con una guardia a intimare lo sloggio forzoso. Tornato a casa, trovò la moglie, incinta, costernatissima: non si sapeva come fare. Pioveva e la moglie e i cinque figli dove sarebbero andati? Insieme alla moglie, si recò dal prof. Budinich sperando che questi si sarebbe impietosito delle loro circostanze ed avrebbe acconsentito a concedere qualche altra ora di tempo. Invano. Il prof. Budinich, appena lo vide, gridò: «Ancora qui lei?» e poi, inteso di che trattavasi, voltò sprezzatamente le spalle, gridando: «Mi avete seccato abbastanza e non voglio più seccature!»

Egli non sa quel che avvenne dopo: perdette i sentimenti e non ricorda affatto nè di avere sparato, nè di aver inseguito il prof. Budinich.

I testimoni.

Il prof. Antonio Budinich sen., danneggiato, dice che s'era deciso a dare la disdetta al Denipoti, perchè gli altri inquilini avevano reclamato, causa il chiasso che facevano i figli di lui e questioni da essi avute con la di lui moglie. Aveva subaffittato il quartiere ad altri; e quando il Denipoti domandò la dilazione si accordò col nuovo fittuario per la proroga. Scaduta questa e dovendo consegnare il quartiere pel termine stabilito, s'informò se il Denipoti fosse uscito di casa, e, saputo che non, provocò lo sloggio forzoso. Se il Denipoti avesse voluto, avrebbe potuto provvedere a tempo. Quando il Denipoti si recò a chiedergli un'ulteriore proroga, lo fece in tono altezzoso ed egli rispose che non poteva concederla. Aveva voltato appena le spalle, che si sentì colpito, mentre contemporaneamente intese lo sparo. A questo successero altri: fuggì e il Denipoti, sempre sparando, lo rincorse. Il resto è noto. Non gli sembrò che il Denipoti fosse fuor di sè. Perdona al Denipoti, non domanda risarcimento e lo raccomanda alla clemenza della Corte.

Il comandante delle guardie di p. s. Alberto Malalan depone che il Denipoti era ottima guardia, zelante e onesta: in breve sarebbe stato promosso ispettore. Poco dopo il fatto, lo vide agli arresti di via Tigor, seduto su d'una sedia, pallido e ripiegato su se stesso. Lo scosse ripetutamente, lo chiamò: ma il Denipoti non rispose: era come fuor di sè. Diceva soltanto: «Povera la mia famiglia!»

Il dott. Aldo Benevenia, della Guardia medica, narra, che chiamato, accorse e trovò il prof. Budinich ferito. Il Denipoti era accasciato, aveva il polso eccitato; ma non gli sembrò in preda a turbamento di sensi. Non può, però escluderlo.

La signora Ernestina Legat abita nell'appartamento soprastante a quello del prof. Budinich. Intese grida e pianti e corse giù e domandò che cosa fosse successo: il prof. Budinich rispose: «E' un matto o un farabutto che voleva ammazzarmi». Quando sopraggiunsero le guardie, entrò anch'essa nell'appartamento e vide il Denipoti sdraiato su d'una sedia, in andito, con le braccia abbandonate, gli occhi stralunati, come un sonnambulo che si risvegli.

Giulia Denipoti, moglie dell'accusato, circa le condizioni di mente in cui questo avrebbe agito, dice che non sa. Subito dopo aver esploso la rivoltella, si abbandonò su d'una sedia, in uno stato di prostrazione profonda, e poi cadde anche dalla sedia, e dovette trascinarlo fuori, in andito. Per farlo rinvenire dovette, quando accorse gente, spruzzargli il viso con dell'acqua, parecchie volte. Dice, che il nonno del marito morì pazzo.

Francesca Sestan, domestica presso il signor Budinich, e Ferdinando Nullian, dicono che l'accusato dopo il fatto sembrava profondamente depresso. La Sestan aggiunge che il revolver fu da lei rinvenuto, dopo il fatto, sotto un lembo del tappeto della stanza immediatamente vicina all'andito.

La guardia di p. s. Antonio Rosaz fu la prima a entrare nell'appartamento del prof. Budinich, dopo che s'era svolta la drammatica scena. Quando egli entrò, il Denipoti usciva verso l'andito: vedendola, prese la propria sciabola e glie la consegnò, dicendo: «Ciapa». Il Denipoti era agitato e deplorava: «Cossa go fato!»

Michele Jenco, fattorino del Tranvai, narra che, prima del fatto, vide l'accusato e sua moglie nel carrozzone ov'egli si trovava. Aveva gli occhi rossi e umidi di lagrime, ed era agitato. La moglie parlava dell'imminente sloggio. Sa che il Denipoti quando era al Tranvai, era ben visto dai superiori e dai colleghi.

Teresa Micalcich, domestica presso la signora Legat, dice di essere accorsa alle grida e di aver visto il prof. Budinich tirare a sè con forza la maniglia della porta, mentre dal collo gli colava il sangue. Domandò che fosse successo, e il prof. Budinich disse: «Xe un mato drento: una guardia». Quando sopraggiunse la guardia Rosaz, entrò con lei e vide il Denipoti seduto su d'una sedia, con gli occhi spalancati, guardare attorno come trasognato e domandare: «Cossa xe nato?» La moglie gli disse: «Vittorio mio, coss' ti ga fato? ti xe mato!» Poi il Denipoti domandò alla moglie: «Dove ti ga messo la sciabola?»; la moglie gli diede allora la cintura o qualche altra cosa - non vide bene - che il Denipoti si mise attorno alla vita. Il Denipoti le fece l'impressione d'individuo un po' ubriaco.

Renato Calcich, impiegato alle ferrovie dello Stato: Era in visita dalla famiglia Legat, quando avvenne il fatto e corse anch'egli al rumore. Entrò nell'abitazione del prof. Budinich e vide il Denipoti senza cappotto, mentre la moglie gli spruzzava il viso. Guardando il vetro d'una porta che era stato rotto da due dei projettili sparati, il Denipoti domandò: «Cossa go fato? dove son?» A dire il vero, egli ebbe l'impressione che il Denipoti simulasse la pazzia, poichè svoltava gli occhi esageratamente. Poi lo vide scendere adagio per le scale, ma dritto e senza appoggiarsi.

Dif. dott. Robba (ironicamente) Ha studiato medicina il teste?

Pres. Ma questa domanda lei non l'ha fatta agli altri testimoni! (si ride).

Mario Almerigotti, amministratore dello stabile nel quale doveva andare ad abitare il Denipoti, dice che, secondo il contratto firmato il 28 dicembre, questi avrebbe dovuto prendere possesso del quartiere quando avrebbe sborsato almeno un mese di fitto anticipato. Il Denipoti si riprometteva di poter pagare il 2 di ottobre. Nel dopopranzo del 1. la moglie dell'accusato gli versò l'importo e entrò nella casa.

Giuseppe Dell'Agnolo: Era subinquilino del Denipoti, ma aveva fittato per sè il quartiere che questi, per la disdetta, lasciava. Acconsentì alla dilazione concessa dal proprietario ed avrebbe acconsentito anche a un'ulteriore dilazione, se ne fosse stato richiesto; invece capitò l'usciere per lo sloggio forzato. Quando il Denipoti seppe di ciò, mormorò: «Va ben, va ben!» e poi si recò con la moglie dal Budinich.

L'udienza pomeridiana.

Alle 2 pom. il dibattimento vien sospeso sino alle 5.

Il dif. dott. Robba domanda che venga inteso come teste il giudice cons. dott. Krammer, che ebbe ad occuparsi di una lite civile intentata dal prof. Budinich al Denipoti, per imporgli lo sloggio forzoso. Il cons. dott. Krammer dovrebbe deporre che il prof. Budinich fu inflessibile e sprezzante col Denipoti e voleva fissare persino l'ora in cui il fitto sarebbe stato pagato, tanto che egli, come giudice, trovò opportuno di osservare: «Ma è questione di umanità». Il Budinich rispose: «Ma che umanità mai!» Ciò, secondo la difesa, servirebbe a dimostrare che il Budinich ebbe modi irruenti col Denipoti e che, quindi, questi aveva una spinta ad agire contro di lui.

Il P. M. s'oppone e la Corte respinge la testimonianza proposta.

Il prof. Budinich osserva che non corrisponderebbe a verità quanto il difensore ha affermato. Egli non ricorda di aver usato frasi violente contro il Denipoti. Enunciò i patti verbali all'accusato e questi non fece osservazioni di sorta. Non fissò alcun'ora per il pagamento del fitto; soltanto diede il termine di un giorno, naturalmente a contare dall'ora del dibattimento.

Vien data quindi lettura del deposto del teste Giovanni Puntar, che dice anch'egli che l'imputato aveva gli occhi stralunati e le braccia penzolanti, dopo il fatto.

La perizia mentale. Irresponsabile.

A domanda del presidente, il Denipoti dice che i periti che estesero il parere sulla sua responsabilità lo visitarono una sola volta, in carcere. La loro visita durò tre quarti d'ora circa.

Vien data quindi lettura della perizia, che porta la firma dei medici periti dottori Veronese e Menz. I periti, dopo aver rilevato che l'accusato è un tipo fortemente sanguigno, figlio di beone e con nella famiglia un altro prossimo parente alcoolista abitudinario, dopo aver rilevato pure che la mattina viene spesso colto da vomiti e che non tollera il vino, dicono di aver riscontrato in lui una degenerazione fisica e psichica, che, avvalorata dalla circostanza dell'amnesia risultata dopo il fatto, li induce a ritenere che egli al momento del fatto abbia agito in istato d'incoscienza e quindi di completa irresponsabilità.

Notiamo che l'accusato, nel suo interrogatorio, ha accennato ai vomiti mattutini, ma ha detto pure di non essere intollerante del vino. Aggiunse che suo padre non era un beone.

Dif. dott. Robba. La perizia fu assunta spontaneamente dal giudice istruttore o su proposta del P. M.?

Pres. Del P. M.

Vien data lettura d'un secondo parere emesso dai periti, su richiesta del giudice istruttore, che fece loro presenti i deposti dei testi Malalan, dott. Benevenia e Nullian.. I periti dichiarano di tener forma la loro conclusione per l'irresponsabilità dell'accusato, avendo egli agito in preda a scompiglio dei sensi; escludono poi trattarsi di simulazione.

Si passa, dopo di ciò, alla

lettura di numerose pezze processuali,

fra cui i deposti del cancellista di polizia Matteo Finderle, della sig.na Mary Budinich, figlia del danneggiato, Giuseppe Topich, guardia di p. s., Albino Körschner, altro impiegato di polizia, l'ispettore Bauzon e Pietro Bartoli, Rodolfo Zehn, Giuseppe Paduani, Carlo Perlevitz.

Dalla fedina penale l'accusato risulta incensurato. Le informazioni della polizia suonano favorevoli. Un certificato della Società del Tranvai dice che l' accusato fu alle sue dipendenze dal 1. gennaio 1901 al 30 maggio 1905, come fattorino; fu onesto e zelante e uscì dal servizio di sua spontanea volontà.

Ha quindi la parola il P. M. sost. procurator di Stato dott. Pangrazi per la sua

Requisitoria.

Il P. M. trova la perizia affrettata e contraddetta dalle risultanze processuali. Il Denipoti ha temperamento irascibile, sanguigno e altero; qualche volta è prepotente, ma è responsabile delle proprie azioni ed è responsabile pure del fatto di cui è chiamato a rispondere. Il prof. Budinich si comportò col Denipoti da perfetto gentiluomo; oggi gli ha perdonato e lo ha raccomandato alla clemenza dei giudici. Se quel giorno, il Denipoti avesse pregato, invece di mostrarsi arrogante, avrebbe ottenuto quanto desiderava. Il prof. Budinich dice che l'accusato non era fuori di sè quando sparò; la guardia Rosaz che per la prima accorse, dice di averlo visto uscire dalla stanza verso l'andito, non in preda a turbamento e consegnarle la spada, dicendo: «Ciapa!»; la teste Micalcich aggiunge che chiese alla moglie il cinturino e se lo pose alla vita: e dov'è il turbamento fatto valere dai periti? La perizia è un atto consultivo: non lega la procura di Stato come non lega i giudici. E i giudici, in base alle risultanze, devono condannare.

Esamina partitamente i motivi fatti valere dai periti per la irresponsabilità e li combatte e domanda sentenza di colpa, raccomandando che nella commisurazione della pena i giudici siano quanto mai miti.

L'arringa defensionale.

Il dif. dott. Robba esordisce dicendo che questo è un processo strano: il danneggiato perdona, il P. M. perora per la clemenza, i periti conchiudono per la irresponsabilità dell'accusato; e, invece di lasciar cadere l'accusa, si va a pescar fuori la grave lesione corporale, un reato che assolutamente il Denipoti non ha commesso, poichè, se veramente agì in istato di lucidità mentale, commise certo un tentato omicidio.

Esaminando le risultanze processuali, dice che il prof. Budinich fece uso troppo rigido dei suoi diritti di padrone di casa e il Denipoti, se reagì, reagì perchè si vide leso nel suo diritto di uomo, vedendosi trattato male, disprezzato, ricevendo per tutta risposta alle sue preghiere una brusca voltata di spalle.

Continuando, osserva che la perizia è corollario delle risultanze processuali. La maggior parte dei testi disse che il Denipoti era fuor di sè. Lo stesso prof. Budinich, interrogato dagli accorsi, disse: «E' un matto». Il Budinich, interrogato oggi in proposito, spiegò tali parole, dicendo che, se usò tale espressione, intendeva non essere pazzo il Denipoti, ma aver mancato al suo dovere. E' una spiegazione questa che non può persuadere. Si dilunga, quindi, a trattare della follia transitoria, per dire che di tale forma di mania oggi si tratta: e domanda sentenza conforme alle conclusioni dei periti.

La Corte invoca il parere d'una Facoltà medica.

La Corte si ritira per la sentenza; rientra dopo circa tre quarti d'ora di deliberazione ed il presidente cons. Pederzolli enuncia conchiuso col quale la Corte, ritenuto che la perizia sia partita, dopo brevissimo esame dell'accusato, da premesse non trovanti conferma nelle risultanze processuali, trova di prorogare il dibattimento e chiedere, sulla base degli atti, il parere della Facoltà medica di Vienna sullo stato psichico dell'accusato al momento del fatto.

Il conchiuso della Corte riesce inaspettato per la maggioranza del pubblico, che si abbandona a commenti.

L'udienza è tolta alle 8 circa.

*

La Procura di Stato, incriminando il Denipoti, che era stato dichiarato irresponsabile da periti giudiziari, ha fatto cosa del tutto nuova negli annali giudiziari.

La perizia giudiziaria era stata chiesta precisamente dalla Procura di Stato, e i periti risposero - due volte - che il Denipoti aveva agito in un momento di piena perturbazione mentale. Conseguenza logica di ciò avrebbe dovuto essere l'adattamento da parte della Procura di Stato a quel parere che essa stessa aveva provocato e la desistenza. Invece, la sua conclusione fu l'incriminazione.

Ciò è tanto più strano inquantochè è noto come la Procura di Stato abbia sempre proclamato le perizie psichiatriche quali prove decisive, ogni qual volta esse suonarono contrarie agli accusati.

Quest'incidente procedurale avrà uno strascico. Il giudice istruttore, dopo il responso dei periti medici, informato che la procura di Stato non intendeva di desistere, si rifiutò di continuare l'istruttoria e passò gli atti ad altro collega. Perciò è sottoposto a procedimento disciplinare.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Bohemia» da Durban e scali con 38 pass., «Helios» da Costantinopoli e Fiume; i pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 62 pass., «Coloniale» da Messina e Catania, e il pir. germ. «Lusitania» da Amburgo e scali.

— Partirono: i pir. del Lloyd «Carniola» e «Bar. Call» per Venezia, «Wurmbrand» per Cattaro, «Semiramis» per Alessandria; i pir. a. u. «Bathory» per Glasgow, «Jason» per Cattaro, «Jadro» per Metcovich; il pir. ital. «Plata» per Genova; il bark ital. «Innocenta» per Napoli; e lo scooner a. u. «Morea» per Pireo.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Ellenia» da Trieste per Calcutta proseguì il 26 da Suez per Aden, «Balaton» e «I. A. Foherczeg» arrivarono il 26 a Venezia, «Arc. Stefano» il 27 a Genova da Nicolajeff, «Buda II» il 26 a Livorno da Trieste, «Maria Immacolata» il 22 a Barry, «Borneo» il 23 a Porto Said, «Zichy» partì il 25 da Messina per Rouen, «B. Kemeny» proseguì il 26 da Messina per Rotterdam, «Stefania» passò Gibilterra il 23 diretto a Trieste, «Arad» passò Gibilterra il 25 diretto a Bordeaux.

Lloydiani. «Trieste» da Kobe per Trieste proseguì il 27 da Bombay per Karachi, «Gisella» diretto a Calcutta arrivò il 26 a Bombay, «Austria» da Trieste per Kobe arrivò il 26 a Bombay.

28 dicembre.

Da GRADISCA.

— Una morte orribile.

Ieri mattina gli operai che si recavano al lavoro nella tenuta della signora Amalia Gasparini di Villesse, picchiarono a lungo ed invano al portone della casa domenicale, ora vuota, e custodita dal settantaduenne Giovanni Mauer, villico, sloveno, da cinquant'anni domiciliato a Villesse. Supponendo che il vecchio dormisse, chiamarono l'amministratore che, tentato inutilmente di richiamare l'attenzione del vecchio, fece scalare un muro e gli uomini entrati in tal modo nello stabile, si diressero verso lo stalliaggio, ove il vecchio soleva riposare.

Trovarono il Maurer, giacente bocconi a terra fra alcuni animali. Vollero sollevarlo, ma appena lo ebbero mosso, dal corpo si sprigionarono fiamme e fumo! Il vecchio era morto.

Dalla posizione in cui fu trovato si dedusse che la sua morte fu causata da un accidente. Il Maurer rincasato molto brillo, preso un lume a petrolio, per recarsi nel cantuccio della stalla, dove aveva il letto, dev'essere incespicato e caduto; il lume deve essergli caduto dinanzi ed egli sopra; il petrolio essendosi incendiato, deve avergli appiccato il fuoco alle vesti,

La Redazione e l'Amministrazione non restituiscono i manoscritti quand'anche non inseriti.

bruciandogli il petto e soffocandolo col fumo. Nella stalla si trovavano 14 bovi e grande quantità di foraggio, per cui se il fuoco si fosse propagato, tutta la stalla e gli animali ne sarebbero stati preda.

Il cadavere fu trasportato in un locale della casa ed esauriti rilievi di legge fu oggi tumulato.

Il Maurer era di Mauchignano sul Carso; era conosciuto sotto il nomignolo di Janes e moltissimi in paese ignoravano il suo cognome. Era un alcoolista impenitente.

Da ROVIGNO.

— Elezioni suppletorie per la Camera di commercio.

Dallo scrutinio delle schede per le elezioni suppletorie della Camera di commercio risultarono eletti a consiglieri: I della sezione comm.: categoria a) Luigi Sbisà fu Nicolò da Rovigno; categoria b) Cristoforo Cossovel di Rovigno e Luigi Dejak di Pola; categoria c) Giuseppe Rismondo da Rovigno; II della sezione industriale categoria a) Nicolò Zarotti di Lorenzo da Pirano e Pietro Manzutto di Girolamo da Umago; categoria b) Giuseppe Quarantotto da Rovigno, Antonio Lenuzza da Pola e Bortolo Sardotsch da Capodistria.

Da PARENZO.

— Consorzio agrario distrettuale.

Il congresso generale ordinario del locale Consorzio agrario ha nominato quali delegati per gli anni 1906, 1907 e 1908 i signori: Giuseppe Calegari, Vittorio Amoroso, Nicolò Danelon, Andrea de Sincich, Luigi Sbisà fu Francesco, dott. Giorgio Polesini, Giuseppe de Vergottini, Giovanni Bernobich e Pietro Mengaziol, tutti da Parenzo ed il sig. Modesto Baxa da S. Lorenzo del Pasenatico. Nella seduta costitutiva della nuova delegazione vennero distribuite le cariche così: Giuseppe Calegari presidente, Andrea de Sincich vicepresidente - per questi due, salva la adesione della Luogotenenza - dott. Giorgio Polesini segretario e Vittorio Amoroso cassiere.

Da NERESINE.

— Vandalismo.

La notte del Natale ignoti malfattori, a cui la locale Agenzia comunale non va per i versi, spiccarono e fecero sparire l'emblema del Comune locale che fregiava il nuovo ufficio. La popolazione ne è indignatissima. Dei vandali non si ha finora alcuna traccia. E' da ricordare che anni addietro ebbe la stessa sorte l'insegna della scuola popolare italiana e che le indagini della gendarmeria di Lussino non riuscirono a scoprir gli autori della sparizione.

INCASTRO.

Serena è la mattina.
Sui fiori profumati
Scherzano i *lati*.
E l' *intero* a oriente
Fiori di *centro* sparge dolcemente.

Spiegazione del giuoco precedente:
BIGIA. GIGIA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 28 Dicembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 674.25, Staatsbahn 665.75, Alpine 515.25, Lotti turchi 145.75. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 212.10 (210.90), Disconto 189.40 (189.—). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.92), Rendita —.— (106.50), Meridionali —.— (736.—), Mediterranee —.— (456.—). Parigi apertura dell' Italiana 106.— poi sino 106.15. Chiusa francese 99.10 (99.07), Italiana 106.15 (105.90), Spagnuola 92.47 (92.15) Banche Ottomane 600.— (599.—) Rio Tinto 1673 (1684) Lotti turchi 135.75 (135.75).

Qui notasi Rendita Italiana 103.75 a 104.25, Azioni Credit 673.— a 675.—.

Listino. Napol. 19.14 a 19.16, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.98 24.04, Londra 240.— a 240.60, Francia 95.70 a 95.95, Italia 95.75 a 96.—, Banconote italiane 95.75 a 96.—, Germania 117.60 a 118.—, Banconote germaniche 117.60 a 118.—, Rend. austr. carta 99.50 a 99.85, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 95.10 a 95.40, Credit 674.— a 676.—, Italiana 103.75 a 104.25, Staatsbahn 666.— 668.—, Lombarde 120.— a 122.—, Lotti turchi 144.50 146.50.

Parigi 28. Chiusa. Rendita francese 3% 99.10, Rendita ital. 4% 106.15, Rendita Spagnuola esterna 92.47, Azioni Banca ottomana 600.—.

Parigi 28. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 126.—, Rendita Turca unif. 91.20, Cambio Londra 250.75, Rendita austr. in oro 98.65, Rend. ungh. in oro 4% 97.—, Länderbank —.—, Lotti Turchi 135.75, Banca di Parigi 1423, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1673.

Londra 28. (Cambi Chiusa). Consolid. 89 1/4, Lombardi 5—, Argento 30—, Rend. Spagnuola 91 3/4, Italiana 105 1/2, Cambio su Vienna 24.34, Sconto di piazza 4—.

Francoforte 28. (Borsa della sera). Azioni de Credit austr. 212.—, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 24.75.

Caffè. *Amburgo.* 28. Chiusa). Santos good average per dicembre —.—, per marzo 37.25, per maggio 37.75, per settembre 38.50.

Amburgo 28. Rio ordinario loco 37—38, reale loco 39—41, buono loco 42—43. staz.o

Havre 28. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 60 chilogrammi) a fr. 46.—, per marzo 46.—.

Nuova York 28. Apertura Rio per consegne future staz.o, invariato sino 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 28. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 76000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Dicembre 6 03/100, Dicembre-Gennaio 6 03/100, Gennaio-Febbraio 6 03/100, Febbraio-Marzo 6 08/100, Marzo-Aprile 6 12/100, Aprile-Maggio 6 15/100, Maggio-Giugno 6 19/100, Giugno-Luglio 6 20/100, Luglio-Agosto 6 21/100, Agosto-Settembre 6 12/100.

Petrolio. *Anversa* 28. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 28. Ravizzone per mese corr. 55.25, per gennaio 54.—, gennaio-aprile 54.75, maggio, agosto 55.50. fermo

Segala. *Parigi* 28. Mese corrente 16.25, per gennaio 16.25, per gennaio-febbraio 16.40, per gennaio-aprile 16.75. calma

Frumento. *Parigi* 28. Mese corrente 23.40, per gennaio 23.45, gennaio-febbraio 23.65, gennaio-aprile 24.15. staz.o

Farina. *Parigi* 28. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.05, per gennaio 31.05, gennaio-febbraio 31.30, gennaio-aprile 31.65. staz.a

Spirito. *Parigi* 28. Per mese corrente 36.75, per gennaio 36.50, gennaio-aprile 36.75, maggio-agosto 37.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 28. Greggio 88° uso nuovo 20.25-20.50 calmo, bianco per mese corr. 23 7/8, per dicembre 24— calmo, per gennaio-aprile 24 1/4, per marzo-giugno 24 7/8, Raffinato 56.50 a 57.—.

Amburgo 28. (Chiusa). Per dicembre 16.30, per gennaio 16.35, febbraio 16.50, marzo 16.60, aprile 16.80, maggio 16.90. calmo

Londra 28. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 5 1/8. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 28 Dicem. 1905, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	P. Becher	30	Caricazione
» »	Sarajevo	30	Scaricazione
1	India	31	Caricazione
1 a	Jokay	30	Scaricazione
3	Iokay	30	»
6	Cleopatra	4	»
9	E. F. Ferdinand	29	»
12 a	Slavonia	29	Caricazione
12 b			
13 a	Gerty	3	Scaricazione
13 b	Algerian	29	Caricazione
14	Ionia	30	»
17	Memnon	30	»
21	Plata	28	»
22	Volturno	30	Scaricazione
24	Lusitania	30	»
25	Dante	29	»
Molo I	Toro	30	Caricazione
» II	Fram	29	Scaricazione
	Adriatico		

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Augusto Rocca. - Trieste.

L'AMBULATORIO
— del —
Dottor Videucich
RESTA CHIUSO
fino ai 7 di Gennaio.

Conegliano. sui colli vendesi villa ammobiliata, adiacenze e campi sei.
Scrivere Casella P. 244, Venezia.

È USCITO
CALENDARIO UNIVERSALE DI MILANO
per il 1906
vendesi nella Libreria G. CHIOPRIS
al prezzo di cent. 50. - Provincia cent. 60.

Roma - Hotel d'Oriente
Piazza Poli
POSIZIONE CENTRALE
Camere da lire 3 in più. - Pensione completa da lire 9 a persona, vino compreso. - Calorifero. - Bagno. - Luce elettrica. - Ascensore. - Omnibus alla Stazione.
Molto frequentato da Triestini.
GUIDO GUNTER, propr.

VILLA ROSA
BOLOGNA
Fuori Porta Castiglione, 640 - Tel. 116
GRANDE STABILIMENTO DI CURA
per Malati di Stomaco e di Sistema Nervoso, per Alcoolisti, Morfinisti e Gottosi
MEDICO INTERNO PERMANENTE
Medico Direttore: Prof. Dott. Giovanni Vitali
Consulenza del Prof. Augusto Murri tutti i giovedì

Ieri è stato aperto
il Magazzino con vendita
POLLAME VIVO
ottima qualità, prezzo conveniente.
Certo di essere onorato da codesto P. T. Pubblico, mi segno
Stefano Ciuckovich
Via Farneto 12 e via Gelsi 13

PER
REGALI
comperate sempre Biglietti di Lotteria da f. 5.50 in più soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste.

Carne di vitello o di manzo
giornalmente fresca, parti posteriori di **prima qualità**, in canestri da 5 chilog. f. 2.50 franco dappertutto verso rivalsa spedisce:
CH. KUPFERBERG, Podwoloczyska 6.

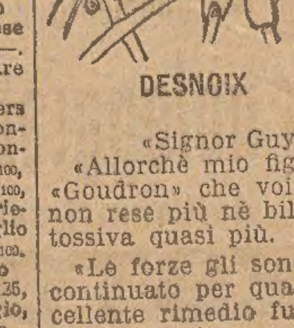
Ritorno dal reggimento

«Se vi scrivo è per mio figlio che tosse da che è tornato dal reggimento, tosse che ha preso durante il suo servizio militare in seguito ad un reuma trascurato

«Tutte le mattine, tosse durante un'ora; espettora della bile e delle mucillagini che stentano a distaccarsi. Dopo pranzo la tosse si calma.

«Tosto che sorte al freddo, tosse più forte e più lungamente, ma quando rientra al caldo, egli si sente meglio e la tosse si calma. A parte di ciò, egli si porta bene e l'appetito è buono. Suo padre e sua madre non hanno mai tossito, e non vi sono tisici nella famiglia.

«Noi abbiamo un'amica che è stata guarita dal vostro «Goudron» e vi prego di mandarmene una bottiglia. *Firmata*: Marie Desnoix, 125, rue de Sèvres, Paris.»


DESNOIX

Il farmacista che riceveva questa lettera il 19 ottobre 1896, inviò immediatamente la bottiglia richiesta.

Qualche settimana più tardi, la signora Desnoix scriveva di nuovo:
«21 novembre 1896.

«Signor Guyot,
«Allorchè mio figlio prese la bottiglia di «Goudron» che voi mi avete inviato, egli, non rese più nè bile, nè mucillagini e non tossiva quasi più.

«Le forze gli sono ritornate, e dopo aver continuato per qualche tempo il vostro eccellente rimedio fu ben presto completamente guarito.

«Vi invio dunque tutti i nostri ringraziamenti. Per tutta la mia vita vi sarò riconoscentissima, perchè io cominciava a temere molto della salute di mio figlio, il quale ha evidentemente bisogno di portarsi bene per poter guadagnarsi la vita.

«Vi autorizzo ben volentieri a pubblicare questa lettera, e non saprò mai abbastanza raccomandare il vostro rimedio a tutti quelli che sono affetti ai bronchi od al petto. *Firmata*: Marie Desnoix».

Se vi si volesse vendere tale o tal altro prodotto in luogo del vero «Goudron Guyot», *diffidatene, perchè è per solo scopo di lucro*. E' assolutamente necessario di domandare ed esigere il *vero «Goudron Guyot»*. Esso è ottenuto col catrame d'un *pino marittimo speciale*, che cresce in Norvegia, ed è preparato dall'inventore stesso del catrame solubile; e ciò basti per dimostrarvi che esso è molto più efficace di tutti gli altri prodotti analoghi. A fine di evitare qualunque errore, esaminate l'etichetta, quella del vero «Goudron Guyot» porta il nome di Guyot stampato in grossi caratteri e la *sua firma in tre colori*: *violetto, verde e rosso ed in traverso*, come pure l'indirizzo: *Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi*.

La cura costa *solamente 10 centesimi per giorno*, e guarisce.

P.-S. — Le persone che non possono assuefarsi al gusto del catrame possono rimpiazzare il «Goudron de Guyot» colle «Capsules Guyot» al *catrame di Norvegia di pino marittimo puro*, prendendo due o tre capsule ad ogni pasto. Esse potranno ottenere così i medesimi effetti salutari, ed una guarigione del pari sicura. Prese *immediatamente avanti il pasto*, ed anche *durante il pasto*, queste capsule si digeriscono facilmente insieme agli alimenti, *fanno il più gran bene allo stomaco* ed al corpo in generale.

Le vere «Capsules Guyot» sono bianche, e la firma di Guyot è stampata in nero sopra ogni capsula.

Deposito: Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi, ed in tutte le buone farmacie.

In occasione del Capodanno
GRANDE ASSORTIMENTO
Cesti per lavoro, galanteria, cestini fantasia, nonchè eleganti carrozzette per bambole e articoli affini **adatti per regali.**
SIMONE ISSMANN
Via Poste 4
Deposito: Via Torre bianca 17

Trattoria „ALLA LUNA"
Piazza C. Goldoni N. 11
(locale messo a nuovo, modernamente, ritrovo famigliare)
Ogni sabato domenica e festa
CONCERTO
Ingresso libero.
VINI FRIULANI, ISTRIANI E DALMATI
Cucina veneziana.
MARTINO RIGO
Trattore-Cuoco.

MANTELLI IMPERMEABILI
veri inglesi, per Signori e Signore
soltanto presso
IGNAZIO STEINER, Trieste, Corso 4

Emilio Bouillon *raccomanda alla sua Spett. Clientela di fare gli eventuali acquisti entro il sabato 30 Dicembre, dovendo per legge tenere chiuso il suo esercizio il giorno di Domenica 31 corrente.*

TRATTORIA ITALIANA
— di —
MAURO LOPOPOLO
VIENNA VII, Kirchengasse N. 48
FILIALE: Hernals Syringgasse 6 «Zum Engelmann.
CUCINA ITALIANA - PESCI FRESCHI - VINI ITALIANI, ISTRIANI E DALMATI
UNICO RITROVO D'ITALIANI A VIENNA.

SPECIALITÀ ARTICOLI GRAFICI

C. PUPIS
ex direttrice dello Stabilimento Freisinger AVOGADRO & ALTARASS
Via S. Spiridione 4 vis-à-vis Succ. Fratelli Frennez.
Timbri, Tabelle, Macchine da scrivere, ecc. ecc.
ABBONAMENTO PER PULITURA DI MACCHINE DA SCRIVERE

Attenti alle contraffazioni! L'etichetta qui in calce, la parola **Milly**, come pure la Marca di fabbrica Sole sono protetti dalla legge.
K. k. landespriv. MILLY-KERZEN-SEIFEN & GLYCERIN FABRIK.
F. A. SARG'S SOHN & C° WIEN K. u. K. HOFLIEFERANTEN IV. Alleegasse 24.
Milly Kerzen
Gramm
I. QUALITÄT

NOVITÀ! Il beccuccio „A. B. C."

— PER —
luce incandescente
a petrolio Modello 1906
completo con retina, cilindro e lucignolo
costa soltanto Cor. 8.—
dà una luce così chiara come quella incandescente a gas, consuma 1 litro di petrolio in circa 18-20 ore. Non si pulisce nè si taglia il lucignolo, il quale è immobile; si impiegano anelli di ricambio di lunga durata. È di una semplicità tale da poter essere adoperata da un bambino, perciò porta il nome di «A. B. C.» Si può applicare a qualunque lampada con vite di 10''' e 14''' e servendosi di contro-anelli anche su qualunque altro bacino.
DEPOSITI A TRIESTE:
Vittorio Giurgevich, Bazar alla via Farneto 1. — Michele Hoge, Via Torrente 14. — Giovanni Kozmann, Via Toro 6. — Giuseppe Poropat, Via Stadion 26. — Riccardo Sanzin, via Cassa di Risparmio 6. — Antonio Skerl, Piazza Carlo Goldoni 11.

BURGSTALLER
14 Via Campanile 14
(di fianco al Caffè Stella Polare)
NOVITÀ
— per —
Regali di Capodanno
COLOSSALE ASSORTIMENTO
Fazzoletti - Servizi da thè
Biancheria confezionata
Sottane di flanella, satin, seta
Fustagni colorati - Coperte di lana
Cotonerie (Pezzette d'occasione di metri 10).
PREZZI VANTAGGIOSI.

LA FILIALE DELL'I. & R. PRIV.
Stabilimento Austriaco di Credito
per Commercio ed Industria in Trieste
eseguisce tutte le operazioni bancarie e d'ora in poi assume anche
l'Assicurazione di Valori
contro la perdita derivante dal sorteggio minimo, ai tassi ridotti indicati
nella TARIFFA DEI PREMI
che a richiesta si rilascia agli sportelli dello Stabilimento.

MUTUI di qualsiasi importo immediatamente al 3 1/2, 4, 5 % a qualunque ceto di persone, verso obbligazioni, cambiali, polizze, vita, ipoteche e per cauzioni, anche restituzioni ratcali. **I. Lölhöffel, Berlino W. 3.**

Chi vuole in modo mirabile, con tutta sollecitudine liberarsi completamente dai **Geloni incipienti** allontanando per incanto già alla prima applicazione quel prurito prodotto dagli stessi, usi senza esitare un momento
l'Antigelonico E. Ravasini
Esperimentato per 3 anni di seguito sopra un'intera popolazione diede brillanti risultati guarendo il 95%. E' di facile e comoda applicazione, non puzza, non macchia e non insudicia. Istruzione a richiesta. Spedizione verso rivalsa od invio anticipato di cor. 1.20 per una bottiglia, più spese postali.
Per commissioni rivolgersi al farmacista
E. RAVASINI d'Isola (Isria).

INDRA TEA
è il migliore Tè.
TROVASI DAPPERTUTTO. Indra Tea Import-Company, Trieste, Via Torre bianca 9, Telef. 1109.

IMPRESA TRIESTINA
Vacuum Cleaner
Via della Stazione N. 17 - Telefono N. 847
Assumesi la pulitura di Tappeti, Coltrinaggi Mobili di stoffa ecc., col mezzo dell'apparato assorbitore.
I locali per la custodia sono assicurati contro l'incendio e furto con iscasso.
Per persuadersi, il P. T. Pubblico viene pregato a visitare questo nuovo ed importante metodo di pulitura.
Escluso assolutamente qualsiasi danneggiamento agli oggetti.
PREZZI RIDOTTI

Sirolina
Eccita l'appetito ed aumenta il peso del corpo, fa cessare la tosse, l'espettorazione ed il sudore notturno.
Prescritta giornalmente da numerosi professori e medici
— nelle —
Malattie polmonari, Catarri bronchiali cronici, Tosse convulsiva, Scrofola, Influenza.
Siccome vengono offerte delle imitazioni di poca efficacia, preghiamo di domandare sempre il nostro imballaggio originale „Roche".
F. Hoffmann - La Roche & Co.
Basilea (Svizzera)
„Roche"
Acquistasi nelle farmacie a Cor. 4.— la bottiglia verso ricetta medica.

†

GIACOMO ZANCHI

INDUSTRIALE

spirò improvvisamente quest'oggi fra le braccia de' suoi cari.

I sottoscritti, profondamente addolorati, a nome anche degli altri parenti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 28 Dicembre 1905.

GIACOMO, CARLO, LUIGI, GIOVANNI, ETTORE figli — ALESSANDRA consorte — CONSIGLIA, ALESSANDRA, MARIA, PIA, ANNA, RINA, MARGHERITA, GISELLA figlie

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN. Corso 47.

†

LUIGIA VITTORIO

dopo lunghe sofferenze spirò ieri, munita dei conforti religiosi.

I dolenti fratelli **Giuseppe** e **Carlo** e la sorella **Lucia** partecipano sì grave sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà Sabato 30 corr. alle ore 3 pom. dalla cappella del civico Ospitale direttamente al Camposanto.

Trieste, li 29 Dicembre 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

I sottoscritti, affranti dal dolore partecipano anche a nome degli altri parenti, che il loro amato

FRANCESCO FABRETTO fu GIOVANNI

d'anni 30

spirava a Latisana (Italia) Mercoledì 27 m. c. alle ore 15.

I funerali avranno luogo a Latisana Venerdì 29 corr. alle ore 15.

Luigia Fabretto nata Ceferlin, moglie
Domenico Fabretto fu Giovanni, fratello

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI donna per servizi, solamente la mattina, buon salario. Janovitz, via Ponterosso 4. 907

CERCASI signorina intelligente per scrittoio, conosca italiano, tedesco. Offerte con referenze e prova calligrafia sub «C. S. C.» fermo posta Tergesteo. 9513

CERCASI giovanotto per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 1057

CERCASI signorina pratica corrispondenza tedesca; presentare offerte scritte: Lavatoio 5, porta 8. 8269

CERCASI giovane agente per sartoria, possibilmente pratico nel genere e per l'incasso, preferibile conoscenza italiano, tedesco e sloveno. Offerte sub «Onesto 57» Piccolo. 1044

CERCASI abile mistra calzolaia. Indirizzo al Piccolo. 1018

CERCASI ragazzo, con paga, per negozio biancheria. Indirizzo al Piccolo. 1012

CERCASI prontamente donna prestaservizi mattina e dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 998

CERCASI cuoca per osteria. Informazioni via Pozzo bianco N. 10, osteria. 1008

CERCASI ragazzo principiante, onesto; darebbesi vitto e alloggio. Chiozza 83, bottiglieria. 1001

CERCANSI brave sarte bianco. Indirizzo Piccolo. 969

CERCANSI mezzo lavorante e apprendista bandai. Indirizzo al Piccolo. 976

CERCASI prontamente ragazza o donna pratica cucinare, nonchè faccende domestiche, per il giorno oppure stabile. Indirizzo Piccolo. 973

CERCASI pel 15 gennaio, seconda cameriera tedesca d'aspetto e modi civili, indispensabili attestati di case signorili. Indirizzo Piccolo. 1059

CERCASI pel 15 gennaio, cameriera tedesca capacissima stirare e cucire. Indispensabili attestati di case signorili. Indirizzo Piccolo. 1059

UFFICIO tecnico cerca per gennaio un corrispondente pratico di scrittura a macchina (Remington) e di altri lavori d'ufficio. Indispensabile perfetta conoscenza di tedesco ed italiano. Offerte dettagliate con referenze e pretese sub «Tecnico» all'ufficio annunzi A. Hirschfeld, Trieste. 8276

SIGNORINA che sia abile in tutti i lavori di scrittoio, cercasi prontamente. Offerte dirigere sub «Jahresposten» al Piccolo. 8226

GIOVANE pratico della contabilità e di altri lavori accessori di scrittoio, cercasi prontamente. Preferiti coloro che parlano lo sloveno. Le offerte con pretese sono da indirizzare sub «Lebenstellung» al Piccolo. 8227

MODISTA mezza lavorante per lavoro provvisorio, prontamente cercasi. Indirizzo Piccolo. 1055

DOMESTICA cercasi, 15-17 anni, per coniugi con bambina. Informazioni restaurant «Alla Riviera», Servola. 992

PRATICANTE attivo, con paga, cercasi. Offerte sub «Praticante» al Piccolo. 1048

SIGNORINA perfetta conoscenza italiano, tedesco, cercasi. Offerte sub «Signorina» al Piccolo. 1047

UOMO pratico contabilità semplice, doppia nonchè americana, corrispondente lingue italiana, tedesca, francese, inglese, pratico stenografia, macchina scrivere, cerca occupazione. Rivolgersi Bertolero e Giachetti, Trieste. 8266

SIGNORINA di distinta famiglia, offresi quale istitutrice per bambini dai 3-6 anni, modeste pretese. Sub «Pia» Piccolo. 8238

GIOVANOTTO cerca posto vestiti fatti. Indirizzo: Pietro Pauletto, via Rena 50. 9507

OFFRESI liquorista napolitano, per fabbrica, modeste pretese. Indirizzo al Piccolo. 911

CORRISPONDENTE **perfetto tedesco, italiano, francese, ungherese, serbo-croato, dattilografo, trentatreenne, celibe, lunga pratica all'estero, disposto anche viaggiare, offresi. Offerte sub «G. M. 27» al Piccolo.** 887

PER latteria, offresi signorina di bell'aspetto, conosce italiano, tedesco, slavo, come venditrice, esigenza mercede mitissima. Offerte sub «Latteria» Piccolo. 8280

OFFRESI provetto pianista per balli. Indirizzo al Piccolo. 1038

SIGNORE con ottime referenze, conoscenza serbo-croato, italiano, tedesco, cerca occupazione quale corrispondente, magazziniere o cassiere. Offerte «Assiduo» posta Stadion, verso scontrino del Piccolo. 790

PERSONA sola, alquanto avanzata età, offresi lavori cucito, rattoppare per famiglia oppure faccenduole signore solo, cambio stanzetta vuota. Offerte «Vedova» Piccolo. 977

SIGNORINA buona famiglia, parla italiano, tedesco, cerca famiglia per condurre bambini passeggio. Offerte «Speranza 100» Piccolo. 1037

SIGNORINA seria, tedesca, cerca posto cassiera; conosce lingue italiana, inglese, francese. Indirizzo Piccolo. 1019

TAGLIATORE calzolaio, cerca occuparsi anche per vendita in negozio; parla tedesco, italiano e slavo. Gentili offerte «Tagliatore» Piccolo. 996

OFFRESI bravissima cuoca fina, praticissima per pranzi, cene, banchetti, occasione. Indirizzo al Piccolo. 971

OFFRESI cuoca finissima per pranzi oppure a giornata. Indirizzo Piccolo. 1036

OFFRESI sarta forestiera, giornata e casa. Via Rossetti 12, Posseno. 8263

DISTINTA signorina colta, sana, conoscente lingue, musica, lavori muliebri, espertissima faccende e direzione casa, desidera posto adatto presso persone di cuore. Offerte sub «Orfana» Piccolo. 8247

VENTISEIENNE italiano, pratico contabilità e tutti lavori scrittoio, anche con cauzione, offresi commesso studio, magazziniere od altro. «Fernando» Piccolo. 8235

MARITO, moglie senza figli, cercano posto di portinai. Gentili offerte indirizzare via Olmo N. 15. 8245

ISTRUZIONI

GIOVANE studente cercasi, per dare lezioni tedesco a scolaro di prima classe. Offerte «Scolaro» Piccolo. 9514

CERCASI bravo studente Reali tedesche, per ripetizioni materie. Offerte sub «Volontà» Piccolo. 8257

ADOLESCENTI. Venerdì-martedì ore 6, istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 1031

ADULTI. Stasera ore 8, istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 1031

SCUOLA danze moderne D'Aquino. Prossimamente secondo trattenimento drammatica-danza. Ritirare programma, inviti. 1045

AFFITTANZE

CERCASI **studio da pittore. Offerte indirizzare A. Slataper, San Vito 22.** 983

CERCASI locale per uso trattoria oppure trattoria senza decreto. Offerte sub «Trattoria» al Piccolo. 1042

PRONTAMENTE cercasi quartiere quattro-cinque stanze, possibilmente casa nuova, posizione centralissima. Recapito: Torrente 34, primo piano. 8254

SPOSI tedeschi cercano presso distinta famiglia una stanza ammobiliata, chiara, con massima nettezza e comodo cucina. Offerte «Nettezza» Piccolo. 1011

CERCASI stanza ammobiliata o vuota, chiara, per signorina di buona famiglia, sola, in bella casa, centro, famiglia cattolica, uso cucina desiderabile. Scrivere subito a Barcola, casa N. 155. 1010

STANZA ammobiliata cerca signorina, paraggi Chiozza, Stadion. Offerte sub «Chiozza» Piccolo. 8279

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero. Via Zaccaria 3, IV piano, sinistra. 8241

AFFITTASI stanza bene ammobiliata. Via Arcata 14, primo piano, destra. 8243

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, una ingresso libero. Via Nuova 37, primo. 970

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, con costo, a uno, due signori. Via Piccolomini 15, porta 2. 8233

AFFITTASI splendida stanza vuota, con poggiuolo, ingresso libero. Corso 11, secondo piano. 989

AFFITTASI prontamente quartiere tre camere, camerino, cucina, in via Tivarnella 3. Indirizzo al Piccolo. 1041

AFFITTASI stanza ammobiliata, fior. 10. Rivolgersi banco Caffè Costanza, Torrente 36. 8242

AFFITTANSI prontamente due camere, cucina, Cattedrale 12; camera, cucina, Cattedrale 14. 999

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, disobbligata. Tintore 5, primo, porta 6. 1022

AFFITTASI via Lazzaretto vecchio 31, secondo piano, quartiere cinque stanze, camerino, accessori, rimesso a nuovo, ogni comfort. 8248

AFFITTASI stanza, comodo cucina, acqua, centro. Scorzeria 10, terzo, pittore. 1034

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, presso famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 1026

AFFITTASI camerino ammobiliato, anche per due amici. Barriera 7, II. 8250

AFFITTASI una camera ammobiliata. Via Valdirivo N. 32, secondo piano. 8256

AFFITTASI camerino ammobiliato. Giulia N. 4, portinaio. 980

AFFITTASI prontamente stanza, costo, corone 9 settimanali. Via San Marco 30, primo. 981

AFFITTASI prontamente elegante stanza, bene ammobiliata, parchettata. Fontanone 20, IV. 1007

AFFITTASI stanza grande, bene ammobiliata, per due amici. Via Caserma N. 17, primo piano, sinistra. 997

AFFITTASI elegantissima camera ammobiliata a nuovo. Galatti 18, porta 13. 8203

AFFITTASI stanza ammobiliata a signore solo. Zonta 5, porta 8. 897

AFFITTASI stanza ammobiliata, escluse donne. Via S. Lazzaro 5, primo. 8176

AFFITTASI un quartiere con sei stanze. Via S. Lucia N. 4. Rivolgersi Hotel Garni 21. 8229

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, luce, stufa, gas. Francesco 30, porta 8. 9506

AFFITTASI camera vuota, ingresso libero, cor. 13. Via Tiziano 13. 1004

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, presso signora tedesca, sola. Foscolo 26, terzo. 1014

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Madonna del mare 6, primo. 1023

AFFITTASI bellissimo quartiere primo piano, balcone, quattro stanze, due camerini, bagno, dispensa, acqua, gas, accessori. Kandler 8. 1002

AFFITTASI prontamente cucina grande, chiara, ingresso libero. Sorgente 5, portinaio. 1001

AFFITTASI prontamente bellissima camera vuota, due finestre, Corso. Indirizzo Piccolo. 1000

AFFITTASI prontamente stanzetta vuota, ingresso libero. Riborgo, secondo, sinistra. 9510

AFFITTASI camera ammobiliata, fior. 7 mensili. Via Campanile 3, quarto piano. 9515

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo, fiorini 26, vicino Medidionale. Ruggero Manna 11, porta 13. 8284

AFFITTASI bella stanza vuota, volendo comodo cucina. Barriera 14, secondo. 1053

AFFITTASI stanza bene ammobiliata. Solitario 2, secondo. 1050

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, volendo costo, prezzo mite. Stadion 4, primo, sinistra. 8275

AFFITTANSI stanza vuota, cucina. Via Antonio Caccia 15, terzo, sinistra. 8268

AFFITTASI bella stanza ammobilata, con stufa. Commerciale 11, IV. 8271

STANZA affittasi, ingresso libero, uso scrittoio oppure ammobiliata. Nicolò 14, secondo. 8277

SIGNORE trova stanza ammobiliata, ingresso libero, costo, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 1052

25 fiorini stanzetta ammobiliata, costo, tutto compreso. Via Farneto 16, secondo piano. 8255

CHIOZZA 48, secondo, sinistra, affittasi stanza elegantemente ammobiliata, disobbligata, stufa, presso piccola, distinta famiglia. 1028

PER due signori stanza ammobiliata, buonissimo costo, fior. 50, laterale Stadion. Indirizzo Piccolo. 1029

PRONTAMENTE affittasi camerino ammobiliato, persona onesta. Indirizzo al Piccolo. 982

PRONTAMENTE affittasi quartiere tre camere, camerino, cucina, cantina, massimo comfort. Miramar 47, primo. 8228

PRESSO distinta famiglia affittasi camera elegantemente ammobiliata, per due signori, gas, stufa, costo tedesco. Indirizzo al Piccolo. 880

DISTINTA famiglia tedesca affitta bellissima camera ammobiliata, con tutto comfort, costo buonissimo. Via Giuseppe Gatteri 12, II, 8. 880

22 fiorini mensili, quartiere signorile, via Rossetti 715. Indirizzo Piccolo. 1058

OCCASIONE: vendesi splendida macchina Singer con apparati, quasi nuova, metà prezzo, acquistata incanto. - Magazzino mobili Chiozza quaranta. 1054

UNA o due bellissime stanze vuote da affittare, pressi S. Antonio nuovo. Indirizzo Piccolo. 978

VILLA signorile, massimo comfort moderno, affittasi prontamente. San Vito 25. 990

DISTINTA famiglia offre elegante stanza ammobiliata. Acquedotto 41, secondo piano. 8237

DA affittare due camere vuote, vista sul davanti, eventualmente una ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 968

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

FERRAMENTA e metalli vecchi, acquistansi qualunque quantitativo. Deposito, via Toro 2. 525

CERCASI **tappeto turco grande, usato. Offerte sub «Avanti» al Piccolo.** 900

CASSAFORTE N. 5 o 6 cerco prontamente. Offerte «Cassaforte 5 o 6» al Piccolo. 8181

CERCASI cesta da viaggio grande, usata. Offerte con prezzo «Meri» Piccolo. 8260

COMPRANSI tarme qualunque quantità; vendo organetto uccelli. Nicolò Machiavelli 10, terzo. 8251

DA vendere un letto completo e sgabello. Via Ferriera 16, primo. 1020

DA vendere diverso legname per lavoro da carrozziere, frassino, olmo, qualunque grossezza, lunghezza un metro. Giovanni Levicar, via Montfort 6. 8270

VENDESI casetta tre locali, cantina, giardino, cor. 8000, passivi 3600, Roiano. Indirizzo al Piccolo. 1061

VENDONSI causa partenza due stabili sotto valore. Offerte «Preme» Piccolo. Mediatori esclusi. 8259

VENDONSI due cani giovani «Daxl». Rivolgersi via Fontana 8, secondo piano, presso il caporale Biskupich. 8239

VENDESI negozietto calzature, oppure vetrine. Indirizzo al Piccolo. 1005

VENDESI letto completo, moderno. Via Istituto 25, IV, porta 10. 8264

VENDONSI mobili usati. Via Zonta 3, secondo. 8262

SCRIVANIE, armadietti, divano, poltrone uso scrittoio, vendonsi a buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 737

CAUSA trasloco, vendesi tutto mobilio quartiere, escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1046

PIANINO voce forte, corde incrociate, credenza, étagère, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 1003

BIGLIARDO con stecchiera e palle, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 975

FONDO di fabbrica a San Giacomo, vendesi, anche in piccole frazioni, cor. 20 metro quadrato. Giaschi, Caffè Moncenisio. 1016

FONDO con stupenda vista al mare, vicinanza via Rossetti, da vendere. Indirizzo Piccolo. 1013

CAUSA partenza vendesi prezzo derisorio, stanza letto nuova. Gatteri 23, terzo, Gentilli. 8249

SINGER buonissima, vendesi prontamente fior. 16. Indirizzo al Piccolo. 1025

STUFA gas, ottimo stato, poco usata, vendesi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1030

CARRETTO a quattro ruote, vendesi o scambiasi con uno leggero a due ruote. Ernesto Demanins, via del Bosco 40. 8283

PIANO Mignon nuovissimo, tastiera avorio, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 775

FALEGNAME vende stanze letto, pranzo, lavorate solidamente, con garanzia, a prezzi bassissimi. Cecilia 14. 1043

SMOKING, due gilets perfetto stato, vendonsi corone 30. Indirizzo Piccolo. 9512

VENDO divano-galleria, tappeti, divano stanga ottone, poltroncine tappeti peluche, divanetto, poltroncine stoffa, ottomane fior. 15, suste da letto fior. 7 in poi, materassi crine vegetale 5. Tappezziere via Fontanone 21. 787

PIANOFORTE usato, ottimo, quasi nuovo, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 776

ZITTERA e violino da scuola, vendonsi prezzo modico. Via del Toro 7, I. 1021

LETTO pulitissimo con susta nuova e materasso crine nuovo, vendesi fior. 18. Armadio quattro cassetti 9. Sgabello 4. Altri mobili. Foscolo 26, primo. 8267

SCRITTOIO da signora, elegante, solido, opaco, vendesi. Acque 22, primo. 8253

NUOVA macchina cucire Singer, vendesi causa partenza. Via Riborgo N. 2, III. 987

BICICLETTA «Graziosa» mozzo libero, buono stato, vendesi. Acquedotto 47, pianoterra. 8252

PANORAMA internazionale completo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1027

PIANINO ottimo, viennese, corde incrociate, voce forte, vendesi 195. Acquedotto 81, primo. 994

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

ROVERA vedova con quattro figli, smarrito portafoglio con denaro, pelle noce con trifoglio. Rinvenitore opera pietosa portandolo Molin grande 14, primo, Pasqua. 8274

SMARRITO martedì inella trattoria Carintiana, via Cologna, orologio piccolo, cassa doppia; generosa mancia portandolo al Piccolo. 1006

SMARRITO catena lunga oro, da San Giovanni alla via Torrente. Trattandosi cara memoria ricevesi generosa mancia portandola al Piccolo. 984

RINVENUTO banconota 10 corone nell'osteria «Micel» Opicina. Smarritore rivolgasi suddetto indirizzo. 8234

DIVERSI

R...... veduta oggi 11. In procinto partire permetta confessarle quanto lungo conforto lei versò nella mia triste esistenza. Ordini e spero. 8281

19 vorrei vederti quando? Rispondi tuo E......o. 8272

SEMPREVIVA. Tanti saluti da chi fai finta non vedere. Martedì. 8273

SIGNORINA Bice è pregata di ritirare lettera fermo posta centrale. 1056

INCONTRO Acquedotto. Se da chi penso inserzione, favorisca firmarsi. E. 8282

R. 3. Ho ricevuto vostra cara cartolina. Cosa fa ciocero. Buon principio. Molti.... 1040

A. M. Impossibilitato prima, mercoledì non trovai!? Ritiraste voi. Anima appassionata!?? ....? 1039

AMICO caro!! Unicamente amato!! Sai benissimo che ho bisogno del tuo conforto, che ti confidi l'angelo mio quello che labbro mio non può. Scrivimi, ti risponderò. 986

AMICA carissima, ti prego ritira lettera posta Tergesteo sub cognome E.....a. 8236

M. 200. Per dirti solo che son tuo, che ti penso sempre, che ti voglio tanto bene. 1017

TRENTACINQUENNE bella presenza, ottima posizione, pensione assicurata, senza conoscenze, desidererebbe conoscere signorina o giovane vedova, venticinquenne, gentile, colta, con dote o rendita annua 4000, fotografia desiderabile, scopo matrimonio. Scrivere «Certezza» fermo posta centrale. 8258

SIGNORE anche signora, che disponga corone 6000, può associarsi azienda lucrosissima, facile guadagno settimanale. Scrivere «Settimanale» Piccolo. 1049

ASSICURAZIONI contro perdite derivanti da ogni estrazione, rimborso di qualsiasi biglietto, presso Banca cambio valute Giuseppe Bolaffio. 1123

PANORAMA **Piazza Grande. Ultimi due giorni della guerra russo-giapponese con la battaglia navale di Tsuschima.** 1035

CAPO d'anno, regalo sempre gradito, francobolli in bellissimo assortimento. Cartoleria via Stadion 24. 979

DISTINTA signorina offresi suonare quattro mani; miti pretese. Sub «Quattro» Piccolo. 985

PIANINI, pianoforti Koch-Korselt, ufficialmente annoverati fra i migliori del mondo. Rappresentante: Giuseppe Bremitz, Barriera 17. Scambio, rate. Prezzi miti. 993

NEL nuovo deposito mobili di Vittorio Vosilla, già 25 anni alle dipendenze della ditta Raffaele Italia, si trovano stanze complete da fior. 125 in poi, modiglioni fior. 1.40, tutto a prezzi vantaggiosissimi. Piazza Lipsia 7. 995

STIRATRICE a lucido, prezzi miti. Via Donota N. 10, terzo piano. 8246

SIGNORI distinti trovano buona pensione, famiglia privata, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1024

PITTORE assume qualsiasi lavoro, anche di tappezzeria, prezzi modici. Riborgo 8. 8244

FRANCOBOLLI scelti, vendonsi occasione metà catalogo Senf. Album Schaubek, nuovissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 9511

GIARDINIERE capace, assume lavori piccoli giardini, sia mensilmente come singole giornate. Indirizzo al Piccolo. 991

IRENEO 5, porta 18, confezionansi prontamente splendide vestaglie a prezzi mitissimi. 8285

TRIESTE-**Office. Via San Giovanni 18, telefono 1473. — Affittansi quartieri, magazzini, stanze. Compra-vendite stabili, villini, terreni. Cercansi capitali per intavolazioni.** 8278

OCCASIONE magnifici mantelli da teatro, metà prezzo. Jess, Barriera 15. 8204

300 cappelli guarniti da signora, elegantissimi modelli, vendonsi al prezzo unico di fior. 4, solamente presso Giusto Scrosoppi, Corso 41. 806

TRATTORIA **ex Toniato, via del Toro 16, aperto fino ore 2 ant. nei giorni 23, 24, 25, 26, 31. Antonio Querinuzzi.** 727

OCCASIONE per otto giorni soltanto, vendita eccezionale per fine di stagione, cappelli da signora, a scelta: cappelli di feltro a soldi 90, peloni cuba rasata fior. 2, peloni cuba pelo fior. 3, velour fior. 3.50, cappelline feltro fior. 1.50, in grande assortimento di forme e colori, presso Giusto Scrosoppi, Corso 41. 798

ABILISSIMA PETTINATRICE viennese offresi alle Spett. Signore per lavatura, tintura dei capelli ecc. e per la cura delle mani, in e fuori di casa. Per informazioni pregasi inviare cartolina postale Scorcola N. 489, Maria Zangger. 8152

ESPOSIZIONE permanente mobili, tappezzerie, proprio lavoratorio Trieste, quattro grandi magazzini generi ultima novità, stanze pranzo, letto, secession. Visitare Esposizione Bachi tredici, Giorgio Dalla Torre. 1054

DEPOSITO mobili, tappezzerie, proprio lavoratorio Trieste, quattro grandi magazzini, vendesi pronta cassa oppure buone condizioni, senza nessuno aumento; visitare per credere. - Giorgio Dalla Torre, Chiozza quaranta. 1054

I Mandolini Del Perugia

sono riconosciuti ogni giorno più i migliori e i più perfetti esistenti.

Vendonsi esclusivamente nello Stabilimento musicale

C. SCHMIDL & C., TRIESTE

Catalogo si distribuisce gratuitamente

Nuovo Negozio — di — **G. KEHIAYAN** Corso N. 23

Assortimento Orologi ANELLI, ORECCHINI CON DIAMANTI E SENZA

Gli oggetti sono marcati con prezzi mitissimi MASSIMA ARANZIA per ogni orologio venduto o riparato ACQUISTI E SCAMBI.

Violetta Graziella

PROFUMO DI MODA

di speciale, impareggiabile intensità e delicatezza Corone 9 la boccetta.

Trovasi in tutte le farmacie, drogherie negozi di profumerie.

Unico fabbricante: **Ferd. Mülhens,** i. e r. fornitore di Corte, **Colonia s./R.** FILIALE: Vienna IV/1, Heumühlgasse N. 3

Il più ricco assortimento in Cravatte

trovasi unicamente

nel Nuovo Negozio di E. MIONI

Via S. Antonio 2 (Palazzo Treves), vicino l'American Bar

Speciale vendita del vero TÈ KARAWANA.

Autorizzato Stabilimento Elettrotecnico

TOMMASINI & NAVARRA

Via Gioachino Rossini 28 - Telefono 1636

Luce elettrica, Telefoni, Sonerie, Parafulmini

Preventivi gratis

UN VERO TESORO

per tutti quelli che soffrono in conseguenza di traviamenti giovanili, è la celebre opera del Dott. RETAU

PRESERVA TE STESSO!

83.a edizione, con 27 illustrazioni. — Prezzo Cor. 4. — Ognuno che soffre per le conseguenze di tali vizi, deve leggerla; **migliaia di persone devono ad essa la guarigione.** Si vende nel **Magazzino dell'editore, a Lipsia, Neumarkt 21,** come pure presso tutti i librai.

Orologi di precisione — di — **Emilio Müller**

Il più vecchio e rinomato negozio di Trieste

via Ponterosso angolo Via Nuova N. 20

Grandioso assortimento catene, orologi d'oro e d'argento e pendole d'ogni qualità. Casa fondata nel 1850.

Pasta Dentifricia del **Dottor PIERRE**

della Facoltà Medica di Parigi

LA MIGLIORE per la cura della bocca e dei denti

CELEBRE per le sue qualità **antisettiche ed aromatiche** dovute alle **sostanze vegetali** colle quali è preparato

La Banca e Cambio Valute GIUSEPPE BOLAFFIO

TRIESTE

si occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio Valute. Accetta versamenti in conto corrente, abbuonando l' interesse annuo:

a)

Per Banconote	Per Napoleoni
3½% 8 giorni preav.	2 % 1 mese fisso,
4 % 6 mesi fisso,	2¼% 6 mesi fisso,
4¼% 1 anno fisso,	2½% 1 anno fisso.

b) **IN BANCO GIRO**

abbuonando il 3 ½% d'interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni a vista sino a Corone 40.000 (dalle 9 alle 5) per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa.

UTILE per commercianti giacchè in porti non grandi si possono prelevare già alla mattina alle 8 oresino alla sera alle 8.

c) **Conteggia** per tutti i versamenti fatti dalle 9 ant. alle 5 pom. la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume per i propri correntisti** l'incasso di conti di piazza di cambiali su Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di **domiciliare** effetti presso la sua cassa **franco d'ogni spesa.**

e) Acquista e vende al corso di giornata **franco di qualunque spesa**

VAGLIA PER L'ITALIA

CHÈQUE

PARIGI MARSIGLIA LYONE e per qualsiasi altra città di Francia.	ROMA MILANO GENOVA VENEZIA UDINE	LONDRA LIVERPOOL MANCHESTER e per qualsiasi altra città di Inghilterra

BERLINO — AMBURGO — FRANCOFORTE MONACO e per qualsiasi altra città della Germania.

SVIZZERA — BELGIO — AMSTERDAM come pure per qualsiasi piazza importante d' Europa, Australia, America, India, Madagascar, Marocco, Tunisia

Listino giornaliero gratis a chiunque ne fa domanda.

USATE SOLTANTO

SAPONE marca **„MASTELLO"**

FIUME

I. LEVI & C.o

è il migliore per la biancheria Trovasi presso i Negozi di Commestibili e Drogherie. Rappresentante: Vitale Besso, Trieste, via Madonna mare 14

Le persone che conoscono le **PILLOLE** DEL DOTTORE **DEHAUT** DI PARIGI

non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all' opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.

5 fr. e 2 fr. 50

GRANDE ARRIVO

STUFE A GAS

di riscaldamento igienico-economico

vengono noleggiate ad estinzione

dall'autorizzata Officina

ERNESTO ROCCO

Via S. Nicolò N. 11. - Telefono N. 1323.

Acqua di Catrame SERRAVALLO

Ottimo rimedio nelle **malattie di petto, laringiti, catarri polmonari, bronchiti, tosse ostinata, postumi d'influenza,** ed in generale in tutte le affezioni delle vie respiratorie.

Vendesi a Cor. **1.20** la bottiglia — nella — **Farmacia Serravallo - Trieste**